

dodici

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ BUSINESS E LIFESTYLE

Anno IV • Gennaio/Febbraio 2013 • Distribuzione gratuita



IL CINEMA CHE PORTA NAPOLI NEL MONDO

Intervista al produttore **Franco Rapa**

// BUSINESS E IMPRESE

Luciano Cimmino da Piazza
Mercato a Carpisa e Yamamay

// SALUTE

Francesco Corcione: la Chirurgia
Robotica al servizio del paziente

// SPORT

Al Cavaliere Country Club
si ricomincia a saltare



architesto

gruppo editoriale

Società editrice e commerciale:

Architesto s.r.l.

Corso Vittorio Emanuele 167/3

80121 Napoli

commerciale@architesto.com

Tradizione e **Innovazione**



comunichiamo con passione l'unicità della tua impresa



Conosciamo il valore delle imprese.

Di quelle piccole, quotidiane, che sfuggono al computo dei giorni ma riescono a cambiarti la vita; delle imprese giudicate impossibili che poi arrivano prime al traguardo; conosciamo il valore delle imprese del Mezzogiorno perchè è qui che abbiamo cuore e radici.

Immaginiamo quanta passione impieghi nel far crescere la tua azienda ogni giorno e diamo **valore aggiunto** al tuo brand progettando campagne di **comunicazione** che rispondano ai tuoi ideali e riflettano in maniera autentica l'**identità** del tuo business.

Ogni impresa, piccola o grande, racconta qualcosa di chi la compie.
Noi saremo fieri di essere la tua voce.

brandin
marketing e comunicazione visiva

www.brandin.it

IL VOLTO INTERNAZIONALE DI NAPOLI

È tutto un giro: Napoli che va nel mondo e il mondo che arriva a Napoli. È un viaggio senza fine che si alimenta con il cinema, con i grandi attori internazionali e con le produzioni locali. È il lavoro dell'uomo di copertina del **dodici**, Franco Rapa, produttore cinematografico che accompagna Tom Cruise in giro per la città e porta "Un posto al sole" a New York. Ma è anche l'alta finanza a chiamare Napoli con la Banca Promos che il presidente Ugo Malasomma ha proiettato dal Nord Europa all'Est asiatico senza timori e con la voglia di osare lì dove in pochi hanno tentato.

Una città che vive sotto l'ala protettrice del suo Patrono, San Gennaro, che ha il suo museo. Ma è il museo di tutti, cittadini e non. Di fronte alla Mitra o al Busto del Santo anche le più importanti compagnie assicurative sono rimaste sbalordite. Opere d'arte di inestimabile valore si confondono fra oltre 20.000 pezzi di storia finalmente in esposizione grazie al lavoro del direttore Paolo Jorio.

Quante volte è stato invocato il Santo Protettore anche per le vicende sportive alle quali Napoli è così legata? Tantissime, ma non solo per il calcio. Ad esempio per la pallanuoto del Circolo Posillipo, che negli anni '90 ha dominato il mondo, e che oggi ha una nuova guida in Giuseppe Gambardella. Il nuovo presidente punta proprio sui talenti locali per un ritorno agli antichi fasti. Ma sport a Napoli vuol dire anche equitazione. Agnano, in particolare, non è solo l'ippodromo che purtroppo non sta attraversando un periodo felice, ma anche il Cavaliere Country Club che organizzerà un concorso di salto ad ostacoli, evento di apertura del Forum delle Culture 2013.

C'è chi, nel mondo dei fumetti, si muove proprio a cavallo come Tex Willer e chi invece lo fa con le ragnatele come Spiderman. La neonata sede partenopea della Scuola Internazionale di Comics vuole formare proprio nuovi disegnatori e non solo. Tra i docenti c'è già chi, come Lorenzo Ruggiero, fa "svolazzare" Spiderman non fra i grattacieli di New York, ma tra i palazzi settecenteschi napoletani...

G. Porcelli

BUSINESS E IMPRESE

12 // Vi stupiremo con effetti speciali

Intervista al produttore cinematografico Franco Rapa



20 // Da Piazza Mercato a Carpisa e Yamamay

L'ascesa imprenditoriale di Luciano Cimmino

24 // Benvenuti nella nuova dimensione della finanza

Intervista a Ugo Malasomma, direttore di Banca Promos



ATTUALITÀ E CULTURA

30 // San Gennaro: il tesoro di Napoli

Oltre 20.000 pezzi dal valore inestimabile nel museo dei napoletani

34 // Laboratorio Flegreo: un confronto per il territorio

Una rete di collaborazioni per lo sviluppo locale

38 // Il triangolo magico del Centro Storico

Alla scoperta dei tesori "nascosti" nei vicoli di Napoli

42 // Nisida, diario di bordo

Tratto da Poliziamoderna, dicembre 2012

52 // Premio Napoli per la cultura e la lingua italiana

A Vincenzo Latronico il premio per la narrativa

56 // L'archeologia mediorientale del Museo Scerrato

Circa 300 i manufatti custoditi nelle sale dell'ateneo "L'Orientale"

INTRATTENIMENTO, SPORT E SALUTE

62 // Al Cavaliere Country Club si ricomincia a saltare

Ad Agnano l'equitazione di ultima generazione

68 // Il Circolo Posillipo riparte dallo sport

Intervista al nuovo presidente, Giuseppe Gambardella

72 // La bottega dei supereroi

La Scuola Internazionale di Comics nel cuore di Napoli

76 // La Chirurgia Robotica al servizio del paziente

Francesco Corcione, precursore tra le eccellenze del Monaldi



LIFESTYLE

MODA, EVENTI, LIBRI, VIAGGI E CINEMA

82 // Reggisenò, un secolo tra evoluzione e rivoluzione

84 // Eventi invernali: è di moda la tradizione

85 // Appuntamento con il cinema

86 // Novità in libreria

88 // Italia mon amour: cinque tappe per innamorarsi a San Valentino

92 // Oroscopo

94 // La ricetta di Nonna Maria

96 // Piccolo tour di Napoli in 12 tappe

dodici

www.dodicimagazine.com

Direttore responsabile:

Giuseppe Porcelli

direttore@dodicimagazine.com

Comitato di redazione:

Girolamo Boffa

Maria Pia De Angelis

Francesco D'Innella

Vitale Esposito

Paolo Esposito

redazione@dodicimagazine.com

Progetto e realizzazione grafica:

Flavia Russo per Brandin

Via Appia I Traversa, 3

81028 Santa Maria a Vico (Ce)

info@flaviarusso.it

Hanno collaborato:

Paolo Romano

Roberto Colonna

Alessia De Rosa

Marco Caiazzo

Elemire Caccioppoli

Claudia Fiorentino

Massimo Vertola

Maria Balestrieri

Alessio Russo

Società editrice e commerciale:

Architesto s.r.l.

Corso Vittorio Emanuele 167/3

80121 Napoli

Direzione commerciale:

Maria Pia De Angelis

commerciale@architesto.com

Stampa:

Printer Group Italia srl

Corso Vittorio Emanuele, 42

80053 Castellammare di Stabia (Na)

info@printergroup.it

Tiratura: 4.000 copie

Registrazione stampa:

Registrato presso il Tribunale di Napoli

il 12 aprile 2010 - n. 35

ISSN: 2037-3589

R.O.C. n. 22035

Ove non espressamente indicato:

Licenza Creative Commons 3.0

napoli

una città,
il suo albergo



one of *The Leading Hotels of the World*®

GRAND HOTEL VESUVIO
Via Partenope, 45 . 80121 . Napoli . tel. +39 081 7640044
info@vesuvio.it . www.vesuvio.it

GRAND
HOTEL
VESUVIO
V
1 8 8 2



Il tuo evento al centro.



Al centro di Napoli a pochi passi
da Piazza dei Martiri, in via Morelli.

È nel cuore delle cose che si scopre la loro vera bellezza. Incantevole e affascinante il tesoro che Napoli nasconde agli occhi altrui è proprio nel centro città, nel salotto buono tra il lungomare e Piazza dei Martiri. E' nell'abbraccio roccioso della Grotta del Chiatamone, si cela l'Agorà Morelli. Dall'incontro tra presente e passato, tra storia e tecnologia, trovi un luogo unico e sorprendente capace di trasformare il fascino di una cavità sotterranea in una straordinaria location per eventi esclusivi.

Un mondo di servizi

L'Agorà Morelli dispone di tutti i principali servizi congressuali ed espositivi. La sua struttura organizzativa è in grado di offrire soluzioni "chiavi in mano" ed ogni altro servizio "su misura" dedicato al tuo evento.

Bar Catering personalizzati | Guardaroba | Security | Hostess | Impianto audio e luci | Impianto video
Allestimenti personalizzati | Parcheggio all'interno della struttura (250 posti) | Aria condizionata (naturale!)
Visita al Tunnel Borbonico

Feste private

Meeting, congressi e
workshop

Mostre, esposizioni e
temporary shop

Concerti e spettacoli

Sfilate di moda



azione
crescita
eccellenza
management
branch
progetto
creazione
valore
lavoro
gruppo





BUSINESS E IMPRESE





Vi stupiremo con effetti speciali

Intervista esclusiva a **Franco Rapa**, produttore cinematografico napoletano, punto di riferimento per le produzioni nazionali e per quelle internazionali che approdano in Italia

di Giuseppe Porcelli

Tom Cruise si arrampica su un muro, è quello di cinta del Vaticano. Oltre 30 metri scalati come al solito senza controfigura, ma non siamo a Roma siamo all'interno della Reggia di Caserta. Una ricostruzione perfetta per un colossal made in Usa possibile grazie al lavoro di **Franco Rapa**, produttore cinematografico napoletano vero punto di riferimento organizzativo per tutte le produzioni internazionali che approdano in Italia. Lavorare nel mondo dello spettacolo è stato una specie di segno del destino:

scuole medie con Pino Daniele, istituto magistrale con Lello Arena, insomma una compagnia che sin dall'infanzia, mirava in alto. Dagli esordi con Nanni Loy per *Mi manda Picone* alle collaborazioni con Massimo Troisi, il passo è stato breve.

"Avrei dovuto girare Ricomincio da tre, il primo vero successo di Troisi, ma ero già impegnato con Nanni Loy. Si è trattato però solo di un rinvio. No grazie il caffè mi rende nervoso, con protagonista Lello Arena, e



▲ **UNITI DALLA
PASSIONE
PER IL CINEMA.**
Franco Rapa con i figli
Alessia e Ivano

▼ **SUL SET DE
"IL CASO TORTORA"**
Ricky Tognazzi interpreta
Enzo Tortora nella
fiction televisiva



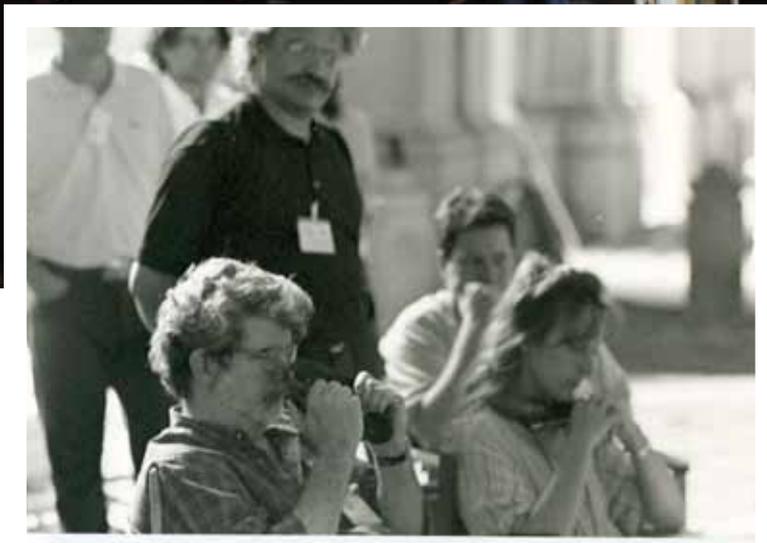


subito dopo *Scusate il ritardo*, hanno sancito una collaborazione importantissima per la mia carriera, che è proseguita negli anni.

Girare a Napoli ha le sue difficoltà, ma anche i suoi vantaggi.

Napoli è una città che aiuta molto perché è un vero set naturale che permette, anche con gli stranieri, di girare senza dover costruire nulla. Alcuni vicoli sono fermi al dopoguerra. C'è poca contaminazione moderna. Possiamo girare in esterna alcuni film d'epoca... anche se bisogna togliere cabine, strisce, segnali...

Una volta dovemmo gettare a terra una serie di antenne tv di un palazzo nei pressi del Teatro San Carlo. Creammo un po' di disagio agli abitanti che cercammo di riparare con un indennizzo. Una signora però non voleva sentire ragioni, per lei avere l'antenna era fondamentale. <Come faccio senza tv? - disse - devo vedere Alberto



“ **Napoli è una città che aiuta molto perché è un vero set naturale che permette di girare senza dover costruire nulla.** ”



CARUSO, LA VOCE DELL'AMORE

Una scena della miniserie televisiva girata all'interno di Villa Pignatelli



GEORGE LUCAS SUL SET DI STAR WARS

Allestito all'interno della Reggia di Caserta



LA MIA CASA È PIENA DI SPECCHI

La miniserie televisiva in onda nel 2011 ha avuto come protagonista l'icona partenopea Sophia Loren



MANGIA, PREGA, AMA

Julia Roberts a Napoli durante le riprese del film

che fa (Maurizio Aiello di "Un posto al sole")>. La signora aveva un appuntamento con il suo programma preferito e nessun indennizzo sarebbe bastato. Dovemmo comprare un'antenna mobile..."

Un posto al sole: un successo che dura da anni e che ha superato anche i confini nazionali. Un lavoro al quale è molto legato?

Un posto al sole ha superato i confini di Napoli sin dalle sue prime puntate. Anzi gli ascolti migliori li ha al Nord dove tante persone, emigranti o non, vogliono vedere le bellezze di Napoli e storie accessibili che prendono spunto dalla quotidianità. Spesso l'importante è semplicemente far vedere la città a chi è lontano. Il programma ha raggiunto con successo anche gli Stati Uniti. Un giorno una radio americana ci chiamò per chiederci di andare a girare qualche puntata a New York. Facemmo presente che non era nel nostro budget fare questo tipo di riprese. Non ci fu nessun problema, ci ospitarono con tutti gli onori. Una

scelta che si è mostrata vincente visto che gli ultimi dati d'ascolto ci hanno indicato oltre 17 milioni di spettatori negli Usa. Niente male.

La filosofia è però quella di mantenere tutte le produzioni in Italia?

Sì, il rischio è, infatti, quello di essere costretti ad emigrare per una questione di soldi. Noi ci battiamo per mantenere set in Italia perché vuol dire creare indotto in tanti settori: comparse, costumi, tecnici, ristoranti, alberghi, lavanderia e altro ancora. Le fiction della Rai su Enrico Caruso ed Enzo Tortora, ad esempio, rischiavano di essere girate in Serbia... fortunatamente, mantenendo costi concorrenziali, siamo riusciti a sviluppare un prodotto importante in casa, senza essere costretti a rivolgerci a mercati esteri magari per acquistare prodotti preconfezionati...

I problemi sorgono soprattutto per girare scene in interni. Se le riprese riguardano l'interno di un appartamento non possiamo



Una sera a Napoli con Tom Cruise

Si dice che le grandi star spesso vivono in una gabbia dorata. Così si devono organizzare, devono realizzare le proprie ambizioni spesso in poco tempo o in poco spazio. È il caso di **Tom Cruise** che per interpretare *L'ultimo samurai* ha cercato di entrare nella psicologia degli antichi guerrieri giapponesi.

Arrivato a Caserta per girare Mission Impossibile 3, ogni mattina si allena con il personal trainer nell'antica arte del Sol Levante.

Tom Cruise non vuole controfigure, è un perfezionista: scala muri, corre, salta tra auto e dirupi, sprezzante del pericolo, così quando in una tranquilla serata napoletana sceglie di voler visitare il Teatro San Carlo e Palazzo Reale di notte, sembra tutto normale, una passeggiata.

Per realizzare tutto ciò però c'è **Franco Rapa** che sa che le bizze, anche quelle più stravaganti, delle star vanno assecondate.

Così, dopo una cena esclusiva sulla terrazza dell'Hotel Vesuvio, riservata per l'occasione a lui e alla sua famiglia, ecco che gli allarmi del Teatro San Carlo si spengono per una visita improvvisa e le porte del Palazzo Reale si spalancano. Ma non basta, squilla il telefono di Tom Cruise. È **Steven Spielberg**, è a Capri insieme a **Silvester Stallone**. Tom Cruise vuole andare a salutarli, ma è notte. Nessun problema si trova una barca per andare a Capri, partenza dal Molo Luise a Mergellina. Chi la guida? Domanda retorica, proprio Tom.

Serata caprese con gli amici, ma non è finita. Le riprese del film sono terminate, Tom ritorna a Roma per dormire in albergo.

Ma non ha sonno e decide di rientrare negli Stati Uniti. Prende il suo jet privato e parte nel pieno della notte. Alla guida chi può esserci? Ethan Hunt di Mission Impossibile?

No, semplicemente Tom Cruise.

MISSION IMPOSSIBLE

Alcune immagini scattate a Caserta sul set del terzo episodio della saga durante la costruzione della scenografia e le riprese con Tom Cruise.



“ “ Noi ci battiamo per mantenere set in Italia perché vuol dire creare indotto in tanti settori...

cacciare chi ci abita quindi dobbiamo necessariamente ricostruire, ma mancano spazi e strutture.

Per gli interni spesso venivano usati gli studi Rai di Piscinola?

In effetti li avevamo presi in gestione quando la Rai aveva deciso di abbandonare il centro per gli eccessivi costi, soprattutto di guardiania, ma un incendio mal gestito, ci ha costretto ad abbandonare la sede.

Un grosso danno anche dal punto di vista economico?

I danni sono stati praticamente incalcolabili. Insieme a numerose scenografie e attrezzature, c'era una splendida ricostruzione di un vicolo di San Gaetano. Serviva per girare una puntata de *La squadra* che doveva interpretare Pietro Taricone, un ragazzo che ha lasciato un fantastico ricordo in tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Un prodotto locale diventa anche un ottimo veicolo pubblicitario.

Il successo turistico di una buona pellicola si può verificare facilmente. Basta pensare a *Benvenuti al Sud* e al successo che ne ha ricavato Castellabate. Girare al San Carlo o a Villa Pignatelli ad esempio oltre a comportare un notevole risparmio perché non c'è bisogno di ricostruire o arredare nulla, è anche un modo per mettere in vetrina le bellezze che una città può offrire.

Sono tante anche le produzioni internazionali che sono arrivate a Napoli e dintorni per “sfruttarne” le risorse.

Basta prendere due esempi su tutti, la seconda trilogia di *Star Wars* e *Mission Impossibile 3*, per comprendere l'attenzione dei grandi produttori internazionali per le nostre ricchezze artistiche e paesaggistiche. Ma anche *Il Talento di Mr. Ripley* o *Mangia, prega, ama*, con Julia Roberts alle prese con un pizza nella zona di Forcella, hanno richiesto un grande sforzo organizzativo. Ma il bello di lavorare con produzioni statunitensi è che non ci sono problemi di budget.



DA FEBBRAIO AL CINEMA.
“Il principe abusivo” con Alessandro Siani



TRIS DI DONNE E ABITI NUZIALI.
Il set napoletano del film con Sergio Castellitto





Airstream Italy
Via Santa Brigida, 51
80133 - Napoli

Tel: 081 552 73 16
fax: 081 009 84 38
mail: info@airstreamitaly.it

www.airstreamitaly.it





Da Piazza Mercato a Carpisa e Yamamay

L'eccezionale ascesa imprenditoriale di Luciano Cimmino

di Roberto Colonna



Carpisa, Yamamay e Jaked tre marchi uniti da un solo nome: **Luciano Cimmino**, presidente della **Pianoforte Holding** proprietaria delle tre aziende che operano in settori attigui, anche se differenti: **Carpisa** in quello della pelletteria e degli accessori moda, **Yamay** nell'abbigliamento intimo e **Jaked** in quello dei costumi tecnici per il nuoto agonistico.

Partiamo dal principio, come è iniziata la sua avventura imprenditoriale?

La mia storia è molto semplice, mi sono diplomato ragioniere a diciotto anni e ho iniziato a lavorare come agente di commercio insieme a mio padre. Era un agente di commercio anche lui, un rappresentante, che veniva da una gavetta molto dura. Devo dire che era una persona di straordinario talento e di notevole formazione, che mi ha insegnato molto. Iniziai a lavorare con lui nel 1962, nel suo studio.

Com'era Napoli in quel periodo?

Lo studio di mio padre era al Corso Umberto, attiguo a Piazza Mercato, piazza che allora era uno dei cuori dell'economia italiana e non, come spesso si pensa, solo meridionale; un centro di commerci con un traffico in entrata e in uscita di proporzioni incredibili e volumi ingentissimi. Si può dire che tutte le categorie merceologiche facevano capo a Piazza Mercato, dalle carriele per costruire i palazzi ai vestiti,

al vasellame. C'era veramente di tutto! Napoli era, a quel tempo, ancora il *bazar* del Mediterraneo. Il problema, diversamente da oggi, non era vendere, ma trovare il prodotto, perché c'era fame di tutto. Come dice ogni tanto il mio amico Gianni Punzo, all'epoca c'erano *gli armadi vuoti e qualche soldo in tasca*. Quindi c'era la necessità di soddisfare tutta una serie di bisogni ed era tutto più facile per chi, come me, aveva deciso di fare l'imprenditore.

Quindi tutto è partito da Piazza Mercato?

Diciamo che la prima svolta la ebbi nel 1975 quando mio padre venne a mancare. In quello stesso anno, a novembre, io e mio fratello assumemmo la rappresentanza della Bassetti che, allora, era quasi il coronamento di una carriera. La Bassetti era, infatti, l'industria tessile più importante, quella che aveva più prestigio. Era un patrimonio di tutta l'Italia e sviluppava fatturati in proporzione a questa fama. Per me e mio fratello fu un grande salto di qualità, anche perché la Bassetti era anche un'eccezionale scuola formativa. In quegli anni completai la mia preparazione professionale, mettendo insieme le esperienze che già avevo fatto, con i nuovi stimoli che provenivano dal lavorare all'interno di una grande impresa. In particolare perfezionai le mie conoscenze di organizzazione, imparando i metodi dei rapporti interpersonali e della gestione delle risorse umane.

CASA CARPISA

Una struttura tecnologicamente innovativa, progettata con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro confortevole e stimolante





CAVALIERE DEL LAVORO

Luciano Cimmino
durante la cerimonia
di nomina.

Successivamente io e mio fratello assumemmo anche la rappresentanza della Stefanel e la mia "storia" è continuata così fino al 1983, quando ho avvertito l'esigenza di fare una nuova esperienza. Per questo motivo, seppur con qualche dubbio, quando si presentò l'occasione di creare un nuovo marchio, accettai la sfida e nacque Original Marines. La mia vita cambiò profondamente. Potetti finalmente dare sfogo alle mie idee

sulla produzione. Mi piaceva creare il prodotto, interessarmi del packaging, metterlo sul mercato in un certo modo. E poi avevamo una peculiarità che oggi è la normalità: fin dal 1983 abbiamo progettato i nostri articoli in Italia e li abbiamo fatti produrre all'estero, non in Cina, ma dall'altra parte del mondo, in Brasile. Con questo marchio puntammo alla grande distribuzione e al settore dell'ingrosso. Dopo dieci anni di successi, la sfera dell'ingrosso iniziò ad andare in crisi. Così, quasi per caso, decisi di aprire alcuni negozi Original Marines, anche se sconsigliato dai miei stessi soci e da mio fratello. Lo consideravano un progetto troppo ardito. E invece sia perché avevamo prodotti molto concorrenziali, sia perché la reputazione dell'azienda era molto buona, si rivelò una scelta vincente. Anzi, riuscimmo ad assumere una dimensione nazionale e a farci conoscere e apprezzare in tutto il Paese.

E come è nato invece il marchio Carpisa - Yamamay?

Alle soglie del 2000 c'è stata una spaccatura tra me e i miei soci, dovuta anche a un cambiamento di posizione di mio fratello dopo circa trent'anni di attività insieme. Per cui in un solo giorno ho deciso di chiudere questo secondo step della mia vita lavorativa. Ho ceduto la mia partecipazione di Original Marines e sono uscito completamente da questa azienda di cui ero presidente del Consiglio di Amministrazione. E, in collaborazione con i miei figli, siamo partiti con i due marchi Yamamay e Carpisa. Due progetti caratterizzati da due linee guida portanti: una grande attenzione al marketing e alla comunicazione, voluta da mio figlio, e uno schema di lavoro fondato sull'idea di progettare in Italia e produrre all'estero, che invece proviene da me e da mia figlia. In tal senso questi due marchi



▲ FIGLI D'ARTE. Barbara e Gianluigi Cimmino, insieme al padre al timone di Yamamay e Carpisa

possono essere considerati una vera e propria *family company*. I primi negozi sono stati aperti nel 2001 e oggi abbiamo quasi milleduecento punti vendita, occupiamo circa mille persone di cui l'ottanta per cento sono donne con una età media di ventotto anni. Sebbene la crisi...

Con tutta la crisi avete però aperto un nuovo store al Corso Umberto. Una scelta in controtendenza rispetto al trend che vive il Paese e soprattutto Napoli...

In effetti l'ottimismo non ci manca, né la voglia di investire, tenga presente che oltre al negozio del Corso Umberto, di recente abbiamo aperto oltre venticinque nuovi punti vendita in Italia e qualcuno

all'estero. Continuiamo dunque a fare investimenti, a metterci in gioco anche in un momento così difficile.

Come pensa che il Paese possa uscire dalla crisi?

Non ricordo in passato una crisi economica di questa portata. Credo che sia così profonda che difficilmente potremmo tornare agli standard del passato. Forse stiamo vivendo una vera e propria metamorfosi sociale ed economica. Comunque credo che l'Italia riuscirà venire fuori, soprattutto se sarà capace di sfruttare le proprie potenzialità e di rimettere in moto la macchina dei consumi. Sarà però necessario uno sforzo di tutti per dare maggiore stabilità economica alle famiglie.

“

Yamay e Carpisa sono progetti caratterizzati da due linee guida portanti: una grande attenzione al marketing e alla comunicazione, voluta da mio figlio, e uno schema di lavoro fondato sull'idea di progettare in Italia e produrre all'estero, che invece proviene da me e da mia figlia.

BANCA PROMOS

**Benvenuti nella
nuova dimensione
della finanza**



Banca Promos, una vera eccellenza napoletana, dopo 8 anni di successi, conta ad oggi oltre 50 dipendenti e uffici operativi a Firenze e Londra.

di Giuseppe Porcelli

A due passi dal Lungomare napoletano, in un palazzo antico ed elegante, basta oltrepassare un portone per trovarsi in una nuova dimensione.

Una dimensione non usuale per Napoli, quella della finanza e della borsa, dei mercati internazionali e degli eurobonds, curati e studiati con una professionalità fuori dal comune.

È la realtà della Banca Promos, una vera eccellenza napoletana, nata dalla ferrea volontà del suo attuale presidente Ugo Malasomma.

Una storia che nasconde le sue radici nei primi anni '80 quando Malasomma fonda la **Promos srl**. La svolta arriva nel 1987: l'Italia si apre ai mercati internazionali e la Promos si specializza nel settore divenendo un vero pioniere di questa attività.

“Ho acquistato 50 azioni della Pepsi Cola per testare il mercato internazionale – dice Malasomma – è stato un primo passo, fatto con un investimento esiguo, che ha però aperto le porte verso un nuovo mondo”.

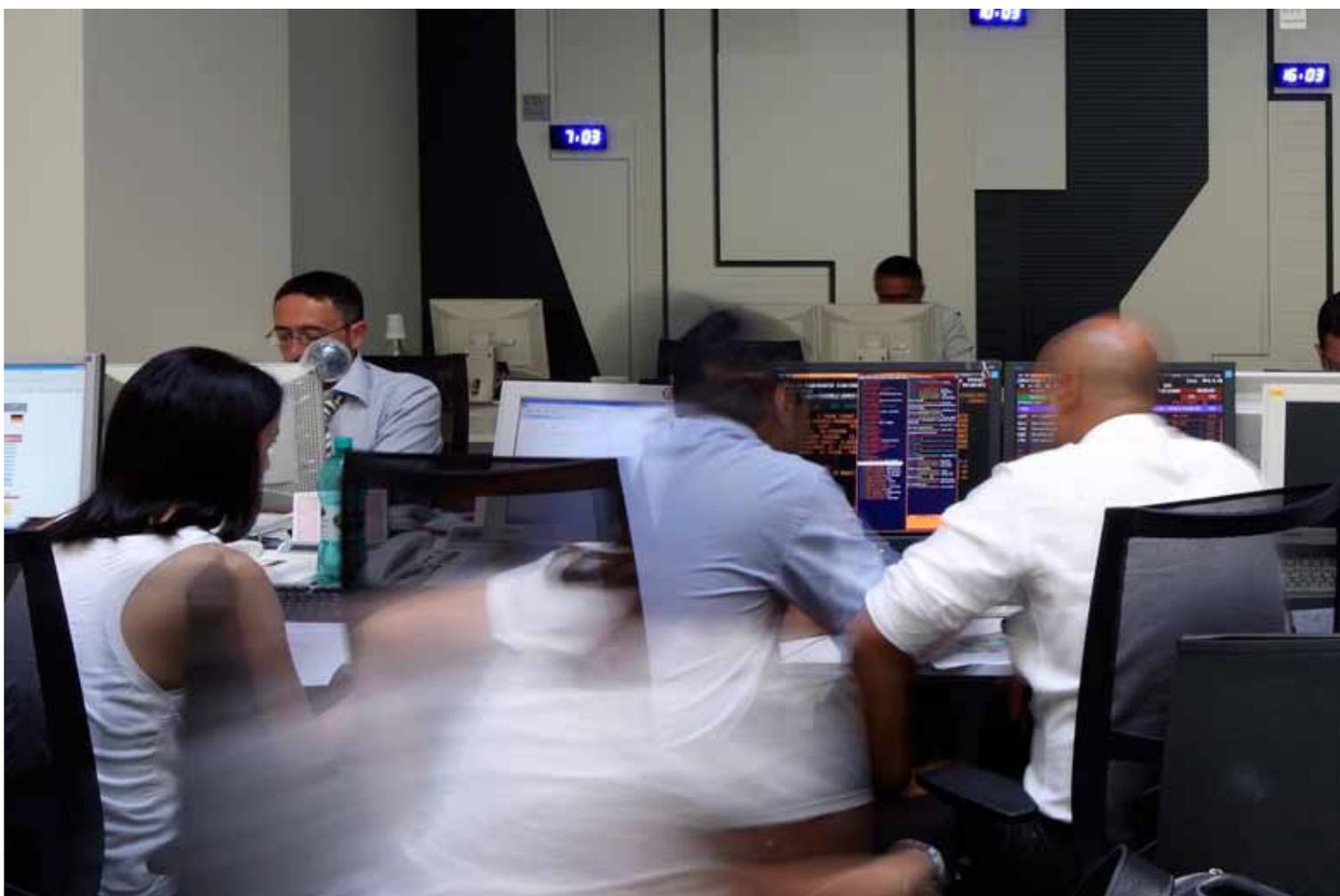
Nel 2004 il vero salto di qualità. “Le banche preferiscono parlare con altre banche – aggiunge il presidente – quindi, per continuare a svolgere al meglio la nostra attività, abbiamo progettato la trasformazione in banca ed ottenuto la necessaria autorizzazione dalla Banca d'Italia”.

Oggi, dopo 8 anni di successi, Banca Promos conta oltre 50 dipendenti con sede a Napoli e uffici operativi a Firenze e a Londra.

L'attività prevalente è legata al mercato dei capitali. Il modo di operare però è tradizionale. Si dà, infatti, importanza primaria all'individuo, alle sue competenze e alle sue sensazioni. Ma è ovvio che si è al passo con i tempi e, quindi, l'elemento umano deve essere coadiuvato da tecnologie avanzate.

“Quasi l'8% del nostro personale è costituito da informatici – prosegue Malasomma – un dato che sottolinea l'importanza di cercare il giusto equilibrio fra tecnologico e umano”.

La filosofia della banca è quella di formare il personale al proprio interno “spesso però – dice il presidente – dopo alcuni anni di formazione e lavoro, i nostri ragazzi volano verso le



grandi banche internazionali. Per noi è una soddisfazione, ma anche un piccolo rimpianto che ci spinge a far sempre meglio e a favorire il più possibile le carriere interne, anche se non sempre è così facile.”

Secondo Malasomma, oggi è ancora il mercato europeo, insieme a quello statunitense, a farla da padrone, ma bisogna tener d’occhio il mercato asiatico che è in continua espansione. In passato, proprio per questo, Banca Promos ha avuto una sede anche a Kuala Lumpur, in Malesia. Oggi le distanze si sono ridotte grazie alla tecnologia. La testimonianza di una struttura che precorre i tempi è proprio un sistema informatico, che fin dai primi passi della società, è sempre stato all’avanguardia: “ad esempio abbiamo portato a Napoli il primo provider di internet agli inizi degli anni ‘90 – dichiara il numero uno di Banca Promos – per rispondere alle esigenze di velocità e comunicazione real time della finanza e anticipando la rivoluzione informatica che si sarebbe poi diffusa ovunque”.

La banca ha il suo quartier generale a Napoli, la città che le ha dato i natali, ma il 95% del volume di affari è realizzato sui mercati internazionali con i più grandi operatori bancari del mondo. “Abbiamo quindi bisogno – prosegue il presidente - di persone che oltre ad avere importanti basi di economia conoscano molto bene le lingue. Questo a volte ha rappresentato un problema e, in alcuni casi, abbiamo



Abbiamo portato a Napoli i primi provider: era necessario poter comunicare in real time e anticipare la rivoluzione informatica che si sarebbe poi diffusa ovunque.

privilegiato, per le assunzioni, chi aveva ottime conoscenze linguistiche e magari nessuna preparazione economica. Il lavoro strettamente finanziario lo abbiamo poi insegnato noi, all'interno della nostra struttura”.

Le difficoltà del mercato del lavoro locale si uniscono poi a quelle più ampie che derivano dalla globalizzazione. “Un esempio è l'approccio dei media al mondo dell'economia, che nel tempo è molto cambiato. Spesso vengono violate le regole più semplici come il “non diffondere informazioni a mercati aperti”. Allarmismo e sensazionalismo sono all'ordine del giorno. Ogni comunicazione, al contrario, andrebbe ponderata, verificata e trattata con attenzione prima di essere diffusa per non rischiare di provocare danni ai mercati e di conseguenza agli investitori”.

Accanto alla stampa, le società di rating detengono un enorme potere che deve essere gestito con molta attenzione vista la delicatezza dei mercati. “Spesso l'attività e l'utilità di queste società – conclude Malasomma - è messa in discussione dagli emittenti, ma fin quando il sistema resterà così bisognerà trovare un modo per adattarsi”. Una vita dedicata all'alta finanza restando a Napoli: un vanto, ma anche una sfida che Ugo Malasomma vuol vincere ogni giorno.



UGO MALASOMMA

Presidente di Banca Promos, una vera eccellenza napoletana nel settore della finanza.



cultura

arte opera sa
attualità soc

informazione

network





...civiltà
...valore
...partecipazione
...ingegno

CULTURA E ATTUALITÀ





San Gennaro: il tesoro di Napoli

Con un patrimonio di oltre 20.000 pezzi dal valore inestimabile, il Museo rappresenta uno dei più importanti beni artistici della città.

di Giuseppe Porcelli

Il Tesoro di San Gennaro è equiparabile, se non superiore, a quello della regina d'Inghilterra o dello zar di Russia.

Per fare una mostra è necessario assicurare le opere d'arte che si vanno ad esporre. Così, prima di iniziare l'allestimento del Museo di San Gennaro, gli organizzatori invitarono tante compagnie assicurative, fino a rivolgersi ai Lloyd's di Londra. Gli operatori inglesi, al loro ingresso, videro i primi pezzi del tesoro di San Gennaro e iniziarono a fare le loro valutazioni. Entrati in un secondo ambiente, iniziarono a capire che la situazione era piuttosto impegnativa. Dopo poco si trovarono di fronte al

Busto del Patrono di Napoli e alla sua Mitra. Si bloccarono con gli occhi sbarrati e l'unica cosa che riuscirono a dire fu: **"il tesoro non è assicurabile, il suo valore è inestimabile"**.

Il racconto è di **Paolo Jorio**, attuale direttore del museo, che lo ha voluto fortemente, ha creduto nel progetto, ha impegnato le sue risorse fino a riuscire a rendere fruibile per tutti, perché l'arte è di tutti, un tesoro che per numero di pezzi e valore, è **equiparabile, se non superiore, a quello della regina d'Inghilterra o dello zar di Russia.**

Si tratta di un museo laico nonostante sia dedicato a un santo, ricco di arte. Raccolte nel museo si possono, infatti, ammirare **opere di Mattia Preti, Solimene, Luca Giordano**, pietre preziose e testi antichi.

Oltre 20.000 pezzi. Cinque, i più preziosi, custoditi gelosamente nel caveau del Banco di Napoli. Tra questi la **Mitra**, composta da circa 4000 pietre preziose, che nel 2013 festeggerà i 300 anni dalla sua creazione e il **Busto**, realizzato nel 1305 dai maestri orafi francesi.

“Il museo nasce dopo un lungo lavoro organizzativo e di ricerca, durato oltre 15 anni - dichiara Jorio -. È stato inaugurato il 9 dicembre 2003. L'idea è partita dall'incarico, che mi fu affidato dalla BBC, di girare un documentario sul Santo Patrono di Napoli. Da quel momento mi sono trovato di fronte ad un mondo nuovo e ho capito che la fama del tesoro doveva andare oltre la pellicola cinematografica *Operazione San Gennaro*”.

Le date del miracolo sono tre: il 19 settembre, data del martirio del Santo; la vigilia della prima domenica di maggio (prima traslazione) e il 16 dicembre (anniversario dell'eruzione vesuviana del 1631). Il sangue può liquefarsi in pochi secondi come dopo alcuni giorni.





▲ **INESTIMABILE VALORE STORICO E CULTURALE**

Da sinistra, pisside del 1583 e croce in argento e corallo del 1707.

▶ **OSTENSORIO DI MARIA TERESA D'AUSTRIA.**

Parte superiore dell'ostensorio in oro, argento e pietre preziose donato dalla regina Maria Teresa d'Austria e realizzato dall'orafo napoletano Gaspare De Angelis.

Così arriva l'incontro con i 12 membri della deputazione, una delle più antiche istituzioni italiane, nata nel 1601 e custode della Real Cappella del Tesoro. "Riesco a convincerli della necessità di permettere a tutti di ammirare una tale ricchezza storica e culturale". Privo di ogni contributo pubblico, il museo fu collocato proprio nell'edificio della deputazione vicino al Duomo.

Oggi è un museo in crescita. Dai 700mila visitatori del 2005 si è passati a quasi un milione di oggi. Nella prima notte bianca a Napoli accolse 3927 visitatori.

Il Museo si accompagna, nel bene e nel male, alle condizioni della città e quest'anno, quasi a



testimoniare una leggera ripresa complessiva, ha fatto registrare numeri positivi anche ad agosto e ospitato visitatori anche il 25 e il 26 dicembre.

“Per avere un reale rilancio c'è bisogno di una cabina di regia nel mondo del turismo – sottolinea Jorio -. I grandi eventi possono essere utili solo se inseriti in un sistema altrimenti rischiano di rimanere spot isolati. Napoli è già un evento da sola nel periodo natalizio. Basti pensare a San Gregorio Armeno o ai fuochi di artificio di capodanno. Bisogna solo cercare di usare bene le risorse che abbiamo a disposizione”.

“Il miracolo di San Gennaro, ad esempio, è un evento straordinario, ma purtroppo viene percepito come un evento solo popolare – conclude il direttore -. Nelle date del miracolo, con otto giorni di esposizione delle ampolle che contengono il sangue, dovrebbero arrivare in città migliaia di turisti. È su questo che vogliamo lavorare, per il bene del Museo e dell'intera città”.





Laboratorio Flegreo: un confronto per il territorio

di Paolo Romano

L'idea da cui nasce il Laboratorio Flegreo è quella di creare una piattaforma di confronto, nell'ambito delle professionalità lavorative esistenti sul territorio, ed offrire uno studio a supporto delle risoluzioni delle esigenze basilari della vita collettiva. In particolare un gruppo di giovani laureati, architetti, ingegneri ed avvocati, ha organizzato nel 2009 il "Laboratorio Flegreo": un laboratorio multidisciplinare permanente che ha l'obiettivo di

offrire un contributo propositivo e costante su tematiche culturali e sociali, ponendo al centro della propria attività il territorio dei Campi Flegrei.

La necessità di ricercare e sviluppare alternative da offrire alla realtà contemporanea è conseguenza delle conoscenze acquisite all'estero e durante i "cammini di studio" tra le realtà italiane ed extracomunitarie, che producono inevitabili contaminazioni che si tramutano in

MENZIONE SPECIALE.

Proposta di una nuova stazione di interscambio per il comprensorio flegreo.

opportunità da inserire nei contesti locali. In alcuni casi, semplicemente riproponendo soluzioni positive già sperimentate in altre città.

Fondamentale, per la realizzazione di questo progetto, è stata la costruzione di una rete di collaborazioni e la creazione di uno spazio in cui poter dibattere e confrontarsi sulle tematiche connesse alle esigenze del territorio.

Il Laboratorio ha riscosso il maggior successo di partecipazione con le iniziative nate dal "basso", cioè quelle che hanno visto coinvolta la collettività, una tra tutte "l'Architettura Partecipata", che si è autofinanziata ed ha avuto lo scopo di sviluppare un progetto capace di innalzare il livello della qualità della vita di una realtà residenziale.

Il laboratorio nasce, quindi, per sviluppare concetti legati alla produzione e promozione di iniziative, allo studio e alla ricerca, con l'intento di realizzare un

più ampio e ambizioso progetto culturale, per valorizzarne i molteplici aspetti costruttivi e costitutivi della società di oggi. In breve si potrebbe sintetizzare con poche e semplici parole: dare spazio ai giovani ed alle nuove idee.

Perché avete fondato il Laboratorio Flegreo e quando?

Nel 2008 abbiamo, come gruppo di amici, partecipato ad un importante concorso d'idee progettuali per il water-front di una città laziale, arrivando secondi.

Valutando il risultato del concorso, e le difficoltà di ogni genere che spesso governano tali competizioni, ci siamo resi conto che avevamo sprecato tempo e conoscenze e che forse era meglio investire in altro modo le nostre professionalità. Da lunghe e appassionante discussioni sui temi che riguardavano il nostro territorio è scaturita la convinzione che fosse necessario pensare anche al ruolo "sociale" che le nostre attività hanno e devono avere, investendo le nostre conoscenze sulla realtà flegrea.

TERZO POSTO CONCORSO UN-WORLD URBAN FORUM.

Proposta di social housing utilizzando gli strumenti del piano casa regionale per il riutilizzo di volumi dismessi in aree di pregio storico naturalistico





Che attività svolgete con Laboratorio Flegreo?

Vista l'eterogeneità delle preparazioni e delle confluenze disciplinari presenti nell'associazione, cerchiamo di selezionare e di assumere le iniziative che consentono di rispondere in maniera concreta ai progetti d'intervento che ci proponiamo o a quelli che ci vengono proposti.

Diamo, inoltre, appoggio tecnico ad altre associazioni, realizziamo Laboratori di Architettura Partecipata e continuiamo comunque a prendere parte a concorsi d'idee, con lusinghieri risultati, ma solo se possiamo pensare e proporre qualcosa di interesse per i Campi Flegrei.

Che risultati state ottenendo?

Ci sono due tipi di risultati: quelli immediati, come l'aumento del numero dei partecipanti alle nostre attività, la concreta realizzazione dei progetti ed i risultati dei concorsi, e quelli a lungo termine, più difficili da quantificare, ma sicuramente più importanti.

Con l'ausilio delle nuove tecnologie di visualizzazione, delle pubblicazioni, dei social network e di internet in

generale, riusciamo a mostrare nuovi scenari possibili e legare esperienze positive.

Ad esempio presentare piccoli progetti di riqualificazione di aree pubbliche associandole ad esperienze conosciute all'estero riesce a creare una comprensione del valore che quel luogo potrebbe e dovrebbe avere e magari si potrà giungere a ripensare in maniera diversa allo spazio pubblico.

Quali sono i passi futuri di Laboratorio Flegreo?

In tutto quello che presentiamo come nostre proposte, analizziamo sia la fattibilità tecnica che quella economica degli interventi, suggerendo come e dove reperire le risorse umane ed economiche, per riuscire, anche in periodo di crisi, a realizzare con "poca spesa una grande resa". Il passaggio da semplice raggruppamento volontario ad una formale associazione è stato fatto proprio perché crediamo che le grandi difficoltà finanziarie ed organizzative delle istituzioni necessitino dell'apporto e dell'impegno di tutte le figure che operano sul territorio per rivedere il quadro delle priorità da assicurare alla collettività e per riavviare un cammino virtuoso.



Con l'ausilio delle nuove tecnologie di visualizzazione, delle pubblicazioni, dei social network e di internet in generale, riusciamo a mostrare nuovi scenari possibili e legare esperienze positive.



Adriano Pollice



Scopri la dimensione
del *bellessere*

attraverso la sapiente combinazione di trattamenti estetici e curativi

MEDEA

Destinazione *bellessere*

Benessere Estetica Medica | Via F. Giordani, 56 (angolo via A. D'Isernia - Farmacia Aurea)
80122 Napoli | Tel. 081 66 91 15 | PARCHEGGIO GRATUITO VIA A. D'ISERNIA, 59
www.medeacenter.it



Il triangolo magico del Centro Storico

di Roberto Colonna

Speso una città come Napoli nasconde piccoli tesori, capaci di sorprendere non solo il fortunato turista che ne entra in contatto, ma anche il napoletano distratto che per caso li scopre. Gli esempi potrebbero essere numerosi, vista l'incredibile storia di questa città, storia che proprio qui nel corso dei millenni ha seminato, generosa, sedimenti e tracce del suo svilupparsi. E allora si prenda uno dei luoghi più celebri del capoluogo partenopeo, il bellissimo Centro Storico, non a caso, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1995. **Si scelga poi un triangolo immaginario che abbia come vertici Piazzetta Nilo, l'incrocio tra via San Biagio dei Librai e via Giovanni Palladino, e il vicolo San Giovanni Maggiore.** Quante volte studenti, docenti e tutti coloro che si trovano per qualche ragione a camminare per

queste strade si sono accorti nel loro "pellegrinare" della presenza di capolavori dell'arte da far invidia a Roma e Venezia? Nei tre vertici di questo triangolo infatti il "turista-napoletano" troverà **una statua pagana raffigurante un'antica divinità pluviale dell'antico Egitto (il dio Nilo), una chiesa, quella di Sant'Angelo al Nilo, che custodisce un'opera di Donatello, e una basilica paleocristiana costruita, secondo una delle tante leggende, sulle spoglie mortali della sirena Partenope.** Insomma, in questo fazzoletto spesso ignorato – anche a causa dell'estrema vicinanza sia con la bellissima piazza San Domenico, sia con la via dei presepi più famosa al mondo, San Gregorio Armeno – si possono trovare, facendo un po' più di attenzione, i resti suggestivi di una parte importante della "Historie" di Napoli.

Il viaggio non può non partire dalla statua del dio Nilo. Questa scultura marmorea fu eretta durante il periodo romano, tra il II e III secolo d.C., dalla compagine alessandrina che viveva in città per onorare la propria cultura e ritrae un vecchio barbuto seminudo disteso su una pietra, che impugna con la mano destra una cornucopia e appoggia i suoi piedi sulla testa di un coccodrillo. L'opera, pur "ingombrando" con la sua imponente mole quel piccolo slargo che si apre nel cuore degli antichi decumani, il cosiddetto Largo Corpo di Napoli, viene spesso snobbata a causa di un presunto **capello di Diego Armando Maradona** conservato in una cappelletta votiva allestita proprio davanti alla statua. Ma è la statua il vero pezzo da novanta, la sua fattura, opera di un anonimo di sicuro talento, richiama le

origini cosmopolite del capoluogo partenopeo, origini forse un po' troppo trascurate nella sensibilità di coloro che oggi l'abitano. La chiesa Sant'Angelo al Nilo poco più avanti, oltre a inglobare le sale della biblioteca brancacciana, protegge da sguardi indiscreti **l'Assunzione della Vergine, un bassorilievo rinascimentale in marmo bianco, realizzato da Donatello e Michelozzo**, che completa splendidamente il monumento funerario del cardinale Rainaldo Brancacci. Il bassorilievo è tutto costruito sulla figura della Vergine Maria che, con aria consapevole, aspetta il compiersi degli eventi, tra una selva di angeli che si muovono frenetici intorno a lei. Donatello raffigura la Madonna come una donna ormai non più giovanissima che non volge il suo sguardo in alto verso il proprio futuro, ma, visibilmente preoccupata, in basso verso una umanità senza certezze e pericolosamente abbandonata ai sentimenti

mutevoli ed egoistici dell'individuo. Questa preoccupazione è data soprattutto, dalle numerose ombre, ottenute attraverso la tecnica dello stacciato, ombre che metaforizzano la condizione dell'essere umano costretto, a causa del suo libero arbitrio, a vivere sul confine tra l'esaltazione della luce e il baratro delle tenebre. Chiude questo inconsueto percorso la **chiesa di San Giovanni Maggiore**. Questa basilica ha vissuto nella sua lunghissima esistenza alterne vicende. Edificata, pare, nel 324 a. C. su un preesistente tempio pagano, ebbe forse il suo momento di massimo splendore tra i secoli XVII e il XVIII, quando fu profondamente trasformata dagli interventi di Dionisio Lazzari. Poi, inesorabile, iniziò il declino. In particolare il Secolo Breve si rivelò fatale per questo luogo di culto che, seppur scampato, a differenza di Santa Chiara, ai bombardamenti della II guerra mondiale, non riuscì a salvarsi dall'opera ben più

distruttiva di quel degrado che dal secondo dopoguerra in avanti colpì molti monumenti della città e che dopo un crollo la costrinse alla chiusura. Riaperta al pubblico lo scorso anno dopo quasi otto lustri, offre allo spettatore una serie di stili di epoche tra loro molto differenti, dall'abside paleocristiana alle colonne corinzie di epoca romana, dall'altare settecentesco, all'affresco di Giuseppe De Vivo.



▲ "DIVINITÀ PAGANE".

La statua raffigurante il dio Nilo e la capelletta votiva a Diego Armando Maradona

IO SONO GIULIETTA

E SONO FATTA DELLA STESSA MATERIA DI CUI SONO FATTI I SOGNI



VIENI A SCOPRIRMI

AL MOTOR VILLAGE NAPOLI



Jeep

MotorVillage
IL GRUPPO FIAT VI DÀ IL BENVENUTO. A CASA SUA. **NAPOLI**

Corso Meridionale, 53 | 80143 Napoli | Tel. 081 196 95 725

www.motorvillagenapoli.it

Nisida, diario di bordo

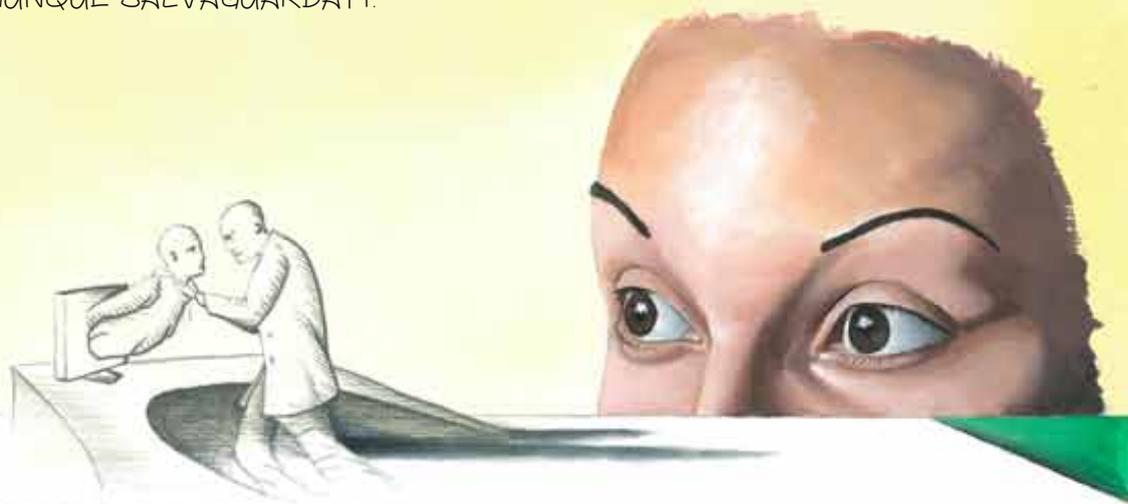
Tratto da *Poliziamoderna*, dicembre 2012

di Giuseppina Canonico, Barbara Fedele,
educatrici dell'Istituto penale minorile di Nisida
illustrazioni di Mattia De Iulis, studente della scuola di Comics



LA TELEFONATA ARRIVA A METÀ MATTINATA COME UN FULMINE A CIEL SERENO: L'UFFICIO RELAZIONI ESTERNE E CERIMONIALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PS VORREBBE COINVOLGERE I NOSTRI RAGAZZI DI NISIDA NELLA REALIZZAZIONE DEL CALENDARIO DELLA POLIZIA DI STATO 2013. LA PROPOSTA CI RIEMPIE DI ORGOGLIO MA ANCHE DI PREOCCUPAZIONE. E ADESSO COME LO DICIAMO AI DIRETTI INTERESSATI? CONVOCHIAMO I RAGAZZI NELLA SALA POLIVALENTE, QUELLA CHE USIAMO PER LE ATTIVITÀ DI GRUPPO. È UNA STANZA ACCOGLIENTE CON IL FINTO PARQUET ROVERE CHIARO E UNA PARETE FUCSIA CHE RAVVIVA L'AMBIENTE. SEDUTI IN CERCHIO INIZIAMO A ESPORRE LA PROPOSTA CHE ABBIAMO RICEVUTO.

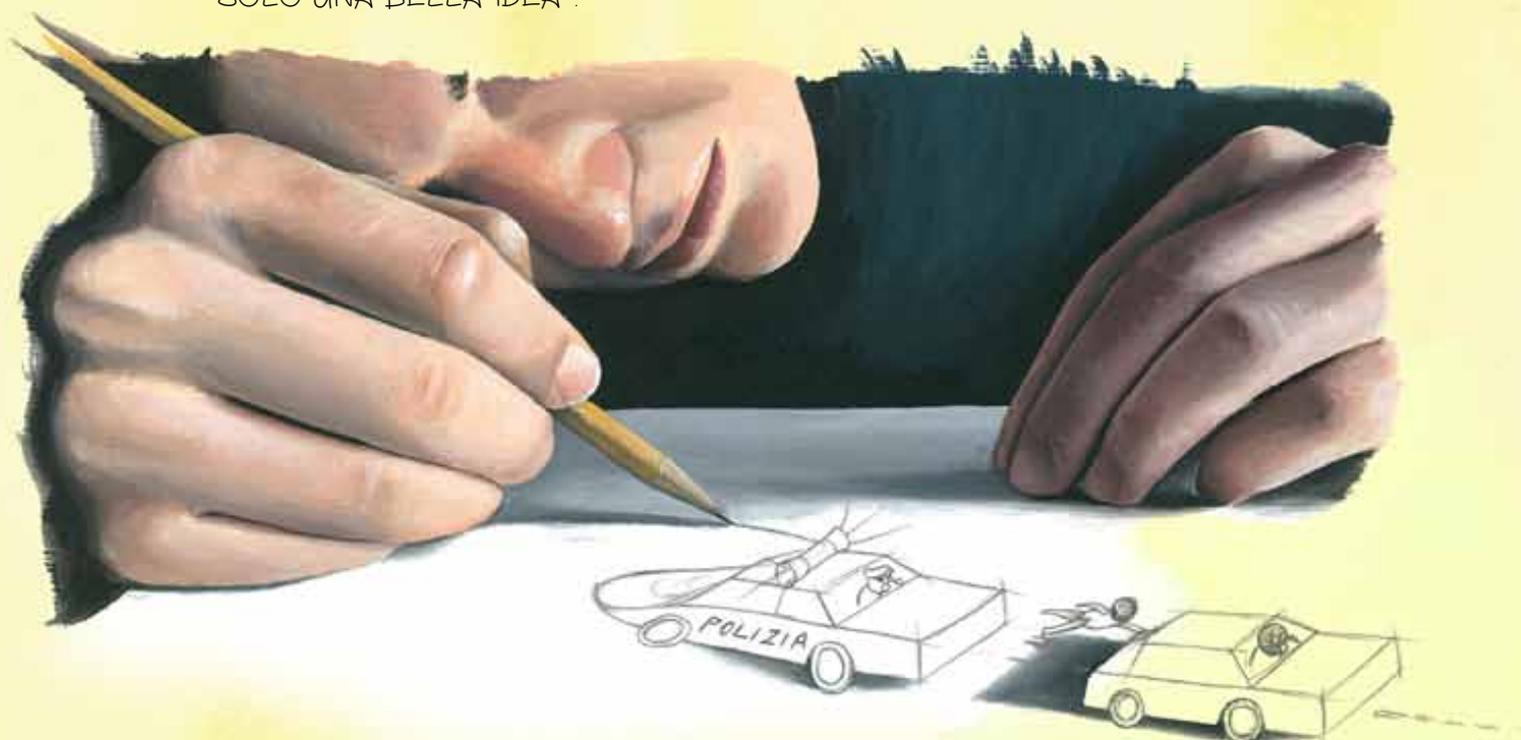
DOPO UN INTERMINABILE ATTIMO DI SILENZIO QUALCUNO ABBOZZA UN SORRISO, QUALCUN'ALTRO SI DICE INCURIOSITO DELLA PROPOSTA. C'È CHI MANIFESTA, SENZA TROPPI PROBLEMI, LA PROPRIA DISAPPROVAZIONE E NON RISPARMIA CRITICHE NEI CONFRONTI DELLE FORZE DELL'ORDINE. MA C'È ANCHE CHI CERCA DI CONVINCERE IL GRUPPO A LANCIARSI IN QUESTA NUOVA ATTIVITÀ, A METTERSI ALLA PROVA E SOPRATTUTTO A METTERE ALLA PROVA LA POLIZIA DI STATO, CHE DOVRÀ ACCETTARE DI ESSERE "VISTA" DA RAGAZZI DETENUTI. QUASI TUTTI PERÒ CHIEDONO CHE LE LORO IMMAGINI E I LORO NOMI SIANO COMUNQUE SALVAGUARDATI.



NEL CORSO DEGLI INCONTRI
I RAGAZZI MAN MANO SI
APPASSIONANO ALL'IDEA DEL
CALENDARIO; RIFLETTONO,
POTIZZANO, IMMAGINANO...
DODICI MESI DA PENSARE, DODICI
MESI DA ILLUSTRARE, DODICI MESI...
QUALCUNO TIRA FUORI L'IDEA DI
UTILIZZARE NELLA STESSA TAVOLA
DISEGNI E FOTOGRAFIE. UN MIX DI
TECNICHE DA MISCELARE: GENTE
COMUNE, LUOGHI E AMBIENTI
CREATI DALLE MATITE DA FONDARE
FOTOGRAFIE DI VERI POLIZIOTTI.
ALLA FINE DEGLI INCONTRI SARÀ
PROPRIO QUESTA LA PROPOSTA
VINCENTE...

PER OGNI MESE SI DECIDE DI CONCENTRARSI SU UNA SPECIFICA SPECIALITÀ DELLA POLIZIA E DI PARTIRE DALLE PAROLE "POLIZIA" E "STATO" INDIVIDUANDO, PER OGNUNA DELLE DODICI LETTERE CHE LE COMPONGONO (DODICI COME I MESI DELL'ANNO!), QUALITÀ E AGGETTIVI CHE FACCIANO RIFERIMENTO AGLI SPECIFICI COMPITI DEL POLIZIOTTO. ORA VIENE IL DIFFICILE: METTERE IN PRATICA QUELLA CHE FINO A QUESTO MOMENTO È SOLO UNA BELLA IDEA .

Protezione
Paura
Passione



SI PARTE DALLA PRIMA LETTERA, LA "P".

SI PARLA, CI SI CONFRONTA, POI TUTTI CONCORDANO CON: PROTEZIONE, PASSIONE, PAURA PERCHÉ È CON PASSIONE MA ANCHE CON PAURA CHE UN POLIZIOTTO ADEMPIE AL PROPRIO COMPITO DI PROTEGGERE I CITTADINI.

E COSÌ VIA PER LE ALTRE LETTERE.

GLI INCONTRI DIVENTANO FATICOSI, IL CALDO NON AIUTA. SCRIVERE ED ABBOZZARE UN DISEGNO RAPPRESENTA UN LAVORO COMPLICATO CHE PER I RAGAZZI RICHIEDE UN GRANDE SFORZO.

PARTIRE DA UN'IMMAGINE PER POI RAPPRESENTARLA CON UN COMMENTO O UN DISEGNO APPENA TRACCIATO, RAPPRESENTERÀ, NEL CORSO DEGLI INCONTRI, MOTIVO DI IMPEGNO E CONCENTRAZIONE MA ANCHE DI RISATE E FANTASIA. SIAMO GIUNTI ALL'ULTIMA LETTERA LA "O". ABBIAMO FINITO!

UN LAVORO COMINCIATO CON DIFFICOLTÀ, PERPLESSITÀ E QUALCHE DUBBIO HA VISTO LA SUA CONCLUSIONE ED ORA PIACERÀ L'IDEA? CHE NE PENSERANNO GLI STUDENTI DELLA SCUOLA DI COMICS DI ROMA A CUI SARÀ AFFIDATO IL COMPITO DI REALIZZARE LE ILLUSTRAZIONI? E QUELLI DELLA POLIZIA DI STATO SARANNO CONTENTI DEL LAVORO CHE ABBIAMO SVOLTO? NON CI RESTA CHE ASPETTARE!



Azione
Abilità
Acutezza

I GIORNI PASSANO... AL COMICS SI DISEGNA E COLORA SENZA TREGUA, I GIOVANI ILLUSTRATORI DEVONO INTERPRETARE I CONCETTI ESPRESSI DAI NOSTRI RAGAZZI DI NISIDA, MA ANCHE TENER CONTO DELLE FOTOGRAFIE DEI POLIZIOTTI DA MONTARE NEI DISEGNI. NEL FRATTEMPO IL GRUPPO PROGETTO CALENDARIO CONTINUA IMPAZIENTEMENTE A CHIEDERE NOTIZIE... MA BISOGNA ANCORA ASPETTARE!

Ispezione

Istinto

Illecito

FINALMENTE!! CI SIAMO,
QUELLO CHE ABBIAMO PENSATO
QUALCUNO, DAVVERO, LO HA
ILLUSTRATO, FOTOGRAFATO E
TRASFORMATO GRAFICAMENTE IN UN
VERO E PROPRIO CALENDARIO, CON
TANTO DI COPERTINA .
SULL' "ISOLA" C'È MOLTA
IMPAZIENZA MA SOPRATTUTTO
TANTA CURIOSITÀ. COME SARANNO
VENUTI QUESTI DISEGNI? LA
FUSIONE TRA ILLUSTRAZIONI
E FOTOGRAFIE CHE ABBIAMO
PROPOSTO AVRÀ FUNZIONATO O AL
CONTRARIO CREATO CONFUSIONE?
E SOPRATTUTTO CI SAREMO FATTI
CAPIRE? LE PAROLE DA NOI SCELTE
SARANNO STATE ABBASTANZA
INDICATIVE?





CI SI RIUNISCE, ANCORA UNA VOLTA, NELLA SALA POLIVALENTE. VENGONO PROIETTATE LE TAVOLE ILLUSTRATE. PER OGNI MESE CI SONO DUE O PIÙ OPZIONI. SCEGLIERE SARÀ DIFFICILE. LE IMMAGINI SCORRONO. I DISEGNI SONO DAVVERO BELLI E I COMMENTI DEI RAGAZZI TANTI: "WOW, IL VOLTO DEL BAMBINO SEMBRA UNA FOTO"; "IL MONITOR DEL PC SEMBRA CHE LO PUOI TOCCARE CON MANO"; "QUESTO SEMBRA DAVVERO UNO SCIPPO, QUEST'ALTRO MI SEMBRA LA LOCANDINA DI UN FILM" ED ANCORA: "QUEL POLIZIOTTO LO CONOSCO È IN SERVIZIO ALLA QUESTURA DI SCAMPIA"!



CON NOI, NELLA SALA, CI SONO ANCHE FEDERICA E MATTIA, DUE DEI DISEGNATORI DELLA SCUOLA DI COMICS CHE HANNO REALIZZATO ALCUNE ILLUSTRAZIONI: ASCOLTANO INCURIOSITI I COMMENTI DEI RAGAZZI, CHIEDONO SE CI SONO IMMAGINI CHE POSSANO AVER TURBATO LA LORO SENSIBILITÀ O SE HANNO QUALCHE CONSIGLIO DA DARE PER MIGLIORARE LE TAVOLE. ALLORA, QUALCHE RAGAZZO SI FA CORAGGIO E DÀ QUALCHE INDICAZIONE O PICCOLO SUGGERIMENTO.





FAZIONE SORRISI

ALLA FINE SIAMO TUTTI CONTENTI PER L'OBIETTIVO RAGGIUNTO.
SACRIFICIO, SORRISI, SODDISFAZIONE
SONO LE PAROLE ADATTE A DESCRIVERE IL LAVORO FATTO PER IL PROGETTO
"CALENDARIO POLIZIA DI STATO 2013".



Insieme per competere

Insieme per completarsi

La nostra associazione, **Unione Imprenditori Italiani**, nasce con lo scopo di dare una sede comune a uomini d'impresa ed a professionisti con l'intento di fondere le diverse esperienze per raggiungere gli stessi traguardi. L'Unione Imprenditori opera al di fuori dei tradizionali schemi associativi, mettendo in sinergia operatori appartenenti alle più diverse categorie. Sono necessari sforzi congiunti per consentire alle imprese del nostro territorio di accrescere la propria competitività nel sistema economico e per migliorare costantemente la propria posizione concorrenziale nei mercati.

Le attività promosse

- Consulenza aziendale
- Assistenza a finanza agevolata
- Assistenza finanziaria e bancaria
- Consulenza nella mediazione e nell'arbitrato
- Consulenza legale e processuale
- Servizi notarili
- Consulenza penale societaria
- Consulenza del lavoro e previdenziale
- Sicurezza del lavoro
- Consulenza in medicina del lavoro
- Consulenza fiscale
- Consulenza assicurativa
- Recupero crediti
- Servizi stampa e marketing
- Creazioni di brand
- E-commerce e web design
- Convegnistica e gestione eventi
- Consulenza in problematiche ambientali
- Assistenza informatica
- Engineering consulting
- Controlli qualità
- Carte sconto

COME ASSOCIARSI



La quota associativa ha cadenza annuale ed è proporzionata alle dimensioni dell'impresa richiedente



La quota associativa serve per garantire la vita dell'associazione, assicurarne la crescita e tutelare i propri iscritti

PER CONTATTI

l'ufficio relazioni esterne è a disposizione degli associati tutti i giorni lavorativi dalle ore 16,00 alle ore 20,00

081/66 96 40

081/761 88 14

335/805 38 20

mail

info@unioneimprenditoriitaliani.it

web

www.unioneimprenditoriitaliani.it

sede

viale Gramsci, 16

80122 Napoli



Premio Napoli per la cultura e la lingua italiana

di Roberto Colonna

Lo scorso dicembre si è celebrata, al Teatro Mercadante, la premiazione delle opere finaliste del Premio Napoli 2012. Se per la narrativa **Vincenzo Latronico** con “La cospirazione delle colombe” ha prevalso sul libro di Davide Orecchio “Città distrutte. Sei biografie infedeli”, nella saggistica e nella poesia i primi premi sono andati a Giorgio Lunghini per “Conflitto crisi incertezza” e a Iolanda Insana per “Turbativa d’incanto”. Al di là della qualità dei libri in gara, l’edizione 2012 si è connotata soprattutto per le numerose novità che il nuovo presidente, Gabriele Frasca, ha introdotto. Frasca, infatti, già con la nuova denominazione che ha scelto, “Premio Napoli per la lingua e la cultura italiana”, ha chiarito la funzione che, durante il suo mandato, intende assegnare al Premio. Una decisione quella del nome, presa non tanto per rinchiudersi negli angusti ambiti della propria nazione, quanto per rilanciare l’Italia nel mondo. Allo stesso tempo però vuole essere anche un gesto teso alla salvaguardia di un patrimonio, quello italiano, che se da un lato rischia sempre più di trovare i suoi detrattori proprio tra coloro che dovrebbero rappresentarlo, dall’altro è tra



i patrimoni della cultura europea. In linea con la rivalutazione del patrimonio culturale e linguistico italiano è da intendersi anche il ripensamento delle sei sezioni del Premio che alle consuete categorie di "Narrativa", "Saggistica" e "Poesia", affianca, a partire da questa edizione, le più innovative "Ibridi letterari", "Traduzione" e "Libri per bambini e ragazzi" dove sono risultati vincitori rispettivamente Lello Voce, Frank Nemola e Claudio Calia con "Piccola cucina cannibale", Nadia Terranova e Ofra Amit con "Bruno" e Enrico Terrinoni per la traduzione del capolavoro di James Joyce "Ulisse". Infine, il premio speciale è stato conferito a Giorgio Agamben per la serie "Homo Sacer".

Altra importante novità dell'edizione 2012 è stata la nuova "politica culturale pubblica" in merito alla partecipazione al

voto per il Premio. La nuova formula rivede e limita la precedente struttura basata sui comitati di lettura: non più di cento lettori per ogni gruppo di lettura per le tre sole sezioni di Narrativa, Saggistica e Poesia la cui candidatura è libera, ma la cui effettiva partecipazione è stata affidata a un'estrazione pubblica in presenza di un notaio. Per le altre tre sezioni si è provveduto invece alla formazione di gruppi di lettura specifici e coordinati dall'Istituto Universitario L'Orientale di Napoli per la "Traduzione", dalla Scuola media inferiore di Acerra "M. Ferrajolo" per i "Libri per bambini e ragazzi", e dall'Accademia di Belle Arti per la sezione degli "Ibridi letterari".

Si è poi molto puntato sul coinvolgimento delle Biblioteche municipali e della Biblioteca Nazionale: chiunque ha, infatti, potuto recarsi in una delle biblioteche del





circolo municipale, ritirare la copia delle opere finaliste di una delle sei sezioni e, all'atto della consegna, esprimere il proprio voto di preferenza. In questo modo si è realizzato, per la prima volta, quantomeno in linea ideale, l'effettiva partecipazione al Premio dell'intera cittadinanza, senza più l'esosa necessità della formazione dei comitati di lettura.

Infine, sempre per volontà di Frasca, sono stati istituiti da parte della Fondazione due gemellaggi. Il primo con il "Fondo Manoscritti degli Autori Moderni e Contemporanei dell'Università di Pavia", il preziosissimo bacino di autografi della tradizione letteraria italiana, fondato nel 1969 da Maria Corti; il secondo con la "Fondazione Archivio Diaristico Nazionale Premio Pieve di S. Stefano", che dal 1984 premia e conserva i diari, le memorie e gli epistolari degli italiani.

Il lavoro della Fondazione, dunque, non si esaurisce con l'organizzazione e le attività

del Premio e trae, invece, la sua linfa dalla diffusione e dallo stimolo permanente della cultura nell'intera regione. Da qui l'intento di espandere gli appuntamenti e le occasioni di riflessione comune in diverse sedi e con diversi partners. Si parte quest'anno con il M.A.R.T.E., la "Mediateca Arte Eventi" di Cava d'È Tirreni, e soprattutto con l'iniziativa triennale del "Forum dei Bisogni: mangiare, bere, abitare" che sull'onda della cattedra "Saperi contro la povertà", inaugurata da due anni al Collège de France, intende affrontare le questioni più scottanti dell'attualità.

Si è realizzata, per la prima volta, l'effettiva partecipazione al Premio dell'intera cittadinanza: chiunque, infatti, ha potuto recarsi in una delle biblioteche del circuito municipale, ritirare la copia delle opere finaliste di una delle sei sezioni e, all'atto della consegna, esprimere il proprio voto di preferenza.





L'archeologia mediorientale del Museo Scerrato

Le sale dell'Ateneo napoletano "L'Orientale" ospitano circa 300 manufatti, alcuni risalenti a 7000 anni fa

di Elemire Caccioppoli





È stato di recente inaugurato presso la sede dell'Università degli studi di Napoli L'Orientale di Palazzo du Mesnil, il Museo Orientale "Umberto Scerrato", dedicato all'archeologo docente di Archeologia e Storia dell'arte musulmana presso l'Ateneo tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento. Proprio al professore Scerrato si deve la creazione del Seminario di Archeologia Orientale per il quale acquisì i primi materiali destinati alla realizzazione di un museo universitario didattico. Scerrato in generale ha avuto anche il merito di essere riuscito ad identificare un tipo di ceramica del Sesto secolo dell'Egira caratteristico di Ghazna, in Afghanistan, e di individuare le rovine e la storia materiale di regni e di imperi che si sono succeduti rapidamente, fra l'Iran e l'Afghanistan, prima del cataclisma mongolo. Infatti nel 1958 scavò le rovine di Ghazna, la capitale dal 977 al 1163 della nostra era, della dinastia dei Ghaznavidi, a capo di un impero che si estese dall'Iran occidentale alla valle del Gange, e nel 1962 pubblicò i primi risultati delle ricerche, che sarebbero continuate per diversi anni. Ghazna, costretta fra il mondo islamico e quello dell'India, era il testo ideale per chi si sarebbe poi occupato specialmente di zone di frontiera.

Non sorprende dunque che un Ateneo come l'Orientale

gli abbia dedicato un Museo, grazie all'impegno della docente Lucia Caterina, nominata in occasione della cerimonia di inaugurazione responsabile del Museo, e al pieno sostegno del Rettore, la professoressa Lida Viganoni, che così ha impreziosito di un importante traguardo il suo mandato.

Il Museo ospita circa trecento pezzi, provenienti da acquisti e donazioni avvenute nel corso del tempo, che coprono un lungo arco cronologico (fin da alcuni millenni a.C.) e molte aree dell'Oriente (dall'Africa all'Asia). Il nucleo principale è rappresentato da un'ampia sezione islamica costituita da una novantina di ceramiche relative ai territori irano-mesopotamici, databili tra i secoli IX e XIV, da quindici metalli di area iranica e indo islamica

prodotti in un lungo arco di tempo che copre i secoli dal IX al XIX e da sette stele funerarie rinvenute a Fustat in Egitto, risalenti al IX secolo. La porcellana cinese d'esportazione di tipo bianco e blu è rappresentata da una settantina di frammenti provenienti da una raccolta di superficie effettuata a Hormuz sul Golfo Persico (XV-XVII sec.) e da dieci esemplari, databili al XVII secolo. Le sezioni più antiche della raccolta museale sono costituite da trentasette sigilli del Vicino Oriente antico che coprono un arco cronologico tra il III millennio a.C. e il V secolo d.C., da reperti provenienti dal Sudan (VI - I millennio a.C.), dall'Etiopia e dall'Eritrea (I millennio a.C. - III sec. d.C.) e da quattro sculture dell'India del Nordovest databili tra i secoli VIII e X.

Per il momento la vocazione del

Museo è prettamente didattica, come si evince dalla presenza di sei plastici che testimoniano le attività archeologiche dell'Oriente. Quattro di questi plastici illustrano architettura civile e religiosa in Yemen e due sono collegati alle campagne archeologiche di Umberto Scerrato nella provincia iranica del Sistan. Accanto al Museo è stato creato un Laboratorio Archeologico che permetterà di tenere seminari e di studiare materiali, sia del Museo, sia provenienti dalle numerose attività archeologiche dell'Oriente.

Ma questa vocazione didattica non impedisce al Museo di essere aperto al pubblico in maniera gratuita ogni venerdì dalle 10 alle 13.





La rete di archivi delle memorie migranti

Nell'ambito delle iniziative più emblematiche dell'Oriente, di recente a Roma è stato presentato il progetto per la creazione della "Rete di archivi delle memorie migranti", ideato proprio grazie al forte impegno dell'Ateneo e dei suoi ricercatori e docenti, tra i quali il professore Alessandro Triulzi, promotore della Rete per conto dell'Università.

La "Rete di archivi delle memorie migranti" si propone di raccogliere memorie, musiche, testimonianze, narrazioni orali e audio-visive per ricostruire i percorsi di mobilità transnazionale e di inserimento degli stranieri migranti in Italia; diffondere maggiore informazione e consapevolezza sui processi di convivenza e di interazione interculturale nel paese e produrre documenti audio e video da diffondere nelle scuole, nei luoghi di aggregazione sociale e nei punti di incontro della società civile; collegare l'esperienza immigratoria di oggi a quella emigratoria europea e italiana del passato, sottolineandone difficoltà e sofferenze, ma anche gli esiti e le ramificazioni positive nella crescita più articolata della condizione umana; restituire dignità di fonte alle memorie 'altrÉ dell'Italia contemporanea, istituzionalizzando e professionalizzando un processo finora portato avanti perlopiù da soggetti della società civile.

«L'idea di comporre una rete di archivi delle memorie migranti con soggetti già impegnati in queste attività» ha dichiarato Alessandro Triulzi «nasce dalla convinzione che l'Italia sia ormai pronta a raccogliere nella propria memoria pubblica le tracce culturali degli accresciuti percorsi migratori nel nostro paese. E che occorra farlo privilegiando modalità di ascolto, di ricerca e di documentazione centrate su modalità interattive e partecipative di archiviazione e diffusione dei risultati».



divertimento

attività

energia

benessere

azione

paesaggio

spazio
velfare



inamismo
spettacolo
intrattenimento
sport salute

**INTRATTENIMENTO
SPORT E SALUTE**



INTRATTENIMENTO, SPORT E SALUTE

Al Cavaliere Country Club si ricomincia a saltare



Decine di cavalieri si riuniranno per un concorso di salto a ostacoli che aprirà il Forum delle Culture partenopeo. La grande equitazione torna così a Napoli a distanza di cinque anni dal Gran Premio Internazionale di Piazza del Plebiscito.

di Marco Caiazza



Il primo evento del Forum delle Culture partenopeo è un concorso di salto a ostacoli in programma a Napoli dal 30 aprile al 5 maggio 2013, organizzato dal Cavaliere Country Club di Agnano presieduto da Davide Gatta. Si tratta di una manifestazione internazionale categoria 4 stelle che vedrà al via circa 250 cavalieri. Al circolo l'attesa è crescente perché è il primo

grande evento organizzato dopo la riqualificazione dell'area che si trova alle spalle delle scuderie dell'ippodromo di Agnano.

“Abbiamo iniziato a prendercene cura insieme a Salvatore Naldi e altri imprenditori”, racconta Gatta. “Parliamo di un terreno che aveva ospitato un sodalizio dal passato glorioso. Lo abbiamo riportato in ottime condizioni



DAVIDE GATTA.
Presidente del Cavaliere Country Club di Agnano





e adesso lavoriamo perché la nostra visibilità sia sempre maggiore”.

Si parte dunque da un concorso che porterà all'ombra del Vesuvio decine di cavalieri professionisti. “Dagli esordienti ai più forti, non mancherà proprio nessuno”, spiega Gatta. “Avremo partecipanti che arriveranno da moltissime regioni d'Italia, divisi in categorie che partono proprio dagli esordienti per arrivare al Gran Premio con altezze da un metro e cinquanta”.

Il Cavaliere Country Club avrà così il merito di restituire nuovamente

la grande equitazione a Napoli, a distanza di cinque anni dal concorso internazionale che portò in Piazza del Plebiscito migliaia di appassionati. “A gestire il centro di Agnano è un gruppo di imprenditori che ha voluto riprendere questa struttura, completamente abbandonata, e riportarla agli antichi fasti. Abbiamo fatto degli sforzi, perché a noi piacciono le scommesse difficili. La priorità - spiega il presidente Gatta - era riportare al centro della città un posto, che è un'area verde polivalente, che vede come

sport di punta il salto a ostacoli, ma che poi inserisce al suo interno pure un parco avventura e a breve il paintball”.

Il sogno è allestire una cittadella dello sport nell'area flegrea.

“Ci crediamo, siamo convinti che l'area ovest di Napoli possa ospitare vari sport”.

Proprio al fianco del Cavaliere Country Club c'è l'ippodromo di Agnano, a rischio chiusura per le gravi difficoltà economiche della società che lo gestisce.

“L'impianto vive le sue difficoltà legate al problema scommesse, che ovviamente adesso

Il concorso di salto a ostacoli, organizzato dal Cavaliere Country Club di Agnano, si terrà a Napoli dal 30 aprile al 5 maggio 2013.

riguardano ambiti sportivi più numerosi e non sono più limitate alle corse dei cavalli". Al contrario "il salto a ostacoli è uno sport amatoriale fatto da privati. È molto forte l'impegno con i ragazzi della città - dice Gatta - e quindi anche con le scuole per cercare di avvicinare il maggior numero possibile di giovani a uno sport che erroneamente si crede di élite. I costi sono nella media, il nostro sport può essere tranquillamente avvicinabile dagli adolescenti e consente di dare loro valori fondamentali come il rispetto per l'ambiente e la natura".

Il Cavaliere ha un centinaio di giovani allievi iscritti, numero che però tende a crescere grazie a tutte le iniziative messe in piedi in questi anni. "Se questa

città smettesse di fare ostruzionismo, come accaduto in passato, a qualsiasi iniziativa che invece tenta di aggregare e di mettere insieme le persone piuttosto che dividerle, probabilmente riusciremo nel nostro intento".

"L'obiettivo per i prossimi anni è aumentare la visibilità del Cavaliere Country Club - continua il presidente - e farne un punto di aggregazione per ragazzi, giovani, allievi, adulti, imprenditori. Insomma, fare del Cavaliere un grande club. Portare sul Lungomare liberato una piccola manifestazione? Tutto si può fare se c'è la collaborazione tra Istituzioni e imprenditori. Sono certo che questa città potrebbe decollare e raggiungere qualsiasi traguardo e

Ad Agnano l'equitazione di ultima generazione

Il Cavaliere Country Club sorge in una zona che da sempre rappresenta un punto di riferimento nel mondo dell'ippica e dell'equitazione. Situato, infatti, a pochi passi dall'Ippodromo di Agnano, rappresenta una realtà di ultima generazione, che, con i suoi 50000 mq oltre ad una ampia zona adibita alla struttura del maneggio, offre un originale spazio ricreativo, la Adrenaline Zone.

Il centro dispone di strutture moderne e di ultima generazione, sia per il lavoro in piano che per il salto ad ostacoli. Istruttori di qualifica FISE seguono la preparazione in tutte le discipline praticate nel centro, sia di adulti che di bambini ad ogni livello. Inoltre, un accogliente Club House rappresenta il luogo per ristorarsi dopo le cavalcate, ed un piacevole momento di aggregazione.

Attività di rilievo è Funimondo, attività, che i gestori del Cavaliere chiamano Ability Progression: viene svolta sotto la supervisione degli istruttori dopo l'apprendimento delle tecniche necessarie per poter fruire in estrema sicurezza dei percorsi del parco. I percorsi, di difficoltà crescente, impegneranno a stabilire il livello di destrezza e toccherà agli appassionati fare in modo che questo sia solo il punto di partenza di un percorso formativo e di allenamento che porterà ad arrivare dove non si immagina neanche, in una trasformazione continua di emozioni che accompagneranno gli sportivi lungo tutti i percorsi del circolo.



Il Forum delle Culture 2013 per modernizzare la città

L'edizione 2013 del Forum delle Culture è stata assegnata alla città campana il 18 dicembre 2007 e si svolgerà dal 10 aprile al 21 luglio con un tema su "Memoria del futuro: conoscere le proprie radici per progettare il futuro comune. Napoli, cerniera temporale tra passato, presente e futuro, parte dalla propria storia millenaria per ripensare la modernizzazione della città". Gli altri sub temi sono: condizioni per la pace, sviluppo sostenibile, conoscenza e diversità culturale.

Si tratta di una manifestazione dal prestigio internazionale. La prima edizione si organizzò a Barcellona, dal 9 maggio al 26 settembre 2004, per un totale di 141 giorni. I temi di riflessione erano: condizioni per la pace, sviluppo sostenibile, diritti umani, rispetto della diversità culturale. La manifestazione si tenne nel Recinte Fòrum (Area Forum) in una zona appositamente recuperata e ricostruita, a fianco dell'estuario del fiume Besòs. Il Forum 2004 vide la partecipazione di circa 3,3 milioni di persone.

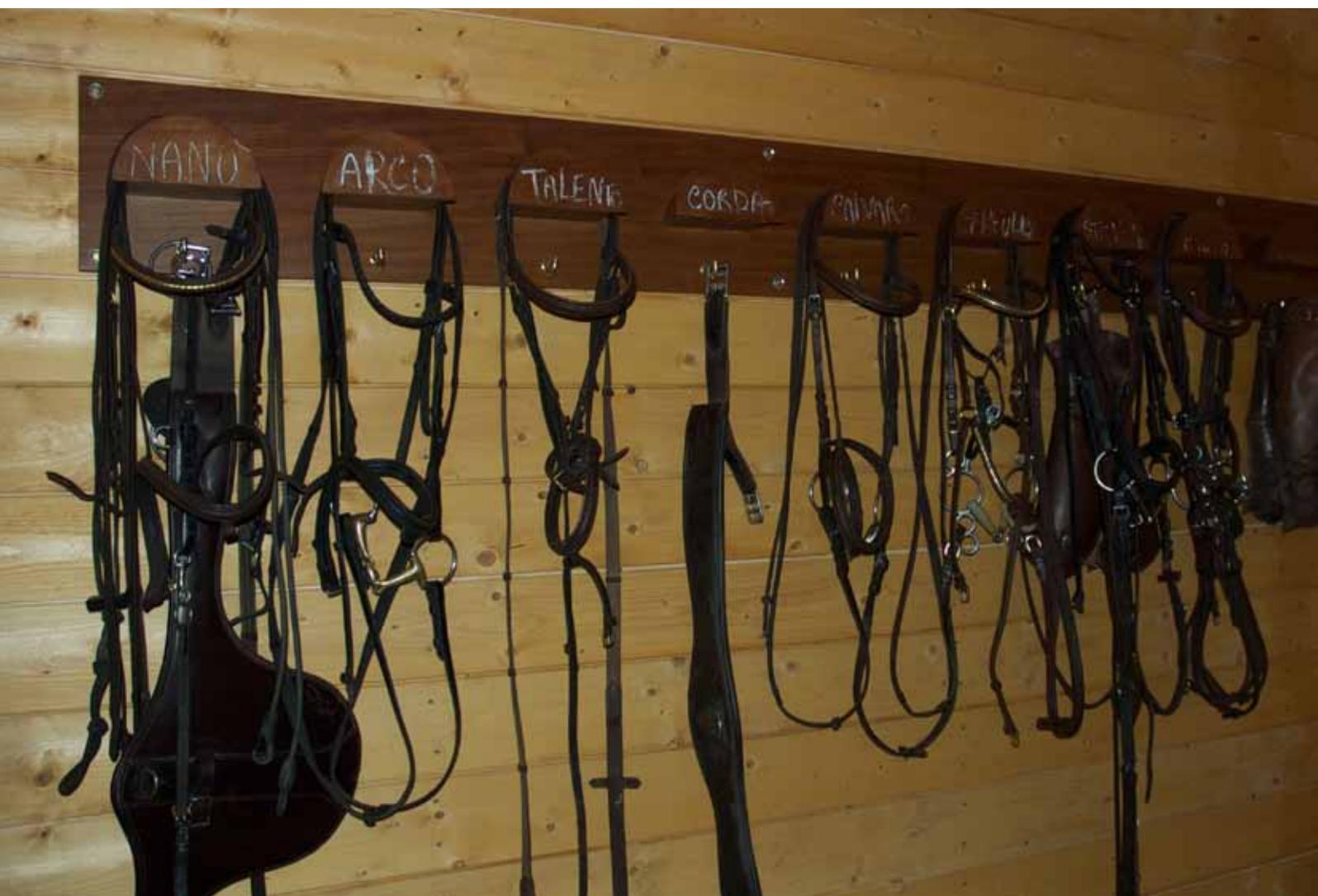
Molte organizzazioni non governative (incluse le ben note Greenpeace e Amnesty International) criticarono l'evento e lo boicottarono. Alcuni gruppi criticarono la massiccia operazione edilizia sulla costa per costruire il sito del Forum. Tutt'ora sono utilizzati l'Edifici Fòrum, che prende il nome dalla manifestazione, e il Centro Internazionale dei congressi di Barcellona. Una stazione della linea 4 della metropolitana è dedicata all'evento, chiamandosi El Maresme-Forum, e fu appositamente costruita.



ospitare grandissimi eventi internazionali se solo ci fosse collaborazione tra le parti". I soci del Cavaliere sono circa 600 "io sono tra i fondatori insieme a Salvatore Naldi, Pietro De Padova e Maurizio Talarico che è il direttore tecnico - puntualizza Gatta -. Poi ovviamente ci sono tantissimi soci tra direttori di banca e notai. Sono anche presidente della società di lavoro interinale Nuove frontiere, che opera in tutta Italia e di recente ha lanciato una nuova iniziativa che riguarda la nostra galassia di aziende e si chiama I stream Italy, che ci ha permesso di portare, in esclusiva nel nostro Paese, le roulette americane in alluminio". Uno dei propositi principali del circolo è quello di far avvicinare

i ragazzi all'equitazione. "In questo modo si troverebbero a contatto con la natura e apprenderebbero il concetto di rispetto per l'ambiente, elementi cruciali nella crescita di un adolescente. L'amore per gli animali scatta immediatamente e migliora le caratteristiche dei nostri ragazzi che cominciano ad avere interessi un po' diversi dai soliti videogiochi. I costi sono più che accessibili - conclude Gatta - perché per cinque lezioni mensili bastano novanta euro e si può avere subito un approccio con cavalli e pony messi a disposizione dalla scuola. Inoltre, con un'attrezzatura minima, formata da pantaloni e stivaletti, si può immediatamente iniziare e immergersi in un mondo magico".

Uno dei propositi principali del circolo è quello di far avvicinare i ragazzi all'equitazione: in questo modo si troverebbero a contatto con la natura e apprenderebbero il concetto di rispetto per l'ambiente, elementi cruciali nella crescita di un adolescente.





Il Circolo Posillipo riparte dallo sport

di Marco Caiazzo

Il trentunesimo presidente del Circolo Nautico Posillipo è **Giuseppe Gambardella**, 63 anni, avvocato civilista, da 35 socio del sodalizio napoletano. Netta la sua affermazione alle elezioni dello scorso 2 dicembre: 254 voti su 530 votanti, di fatto quasi il doppio degli altri due candidati, Enzo Semeraro (137 voti) e Bruno Caiazzo, presidente uscente, che ne ha raccolti 129. Con Gambardella eletti vicepresidenti l'imprenditore Maurizio Marinella per lo sport e l'ingegnere Paolo Parlato per la parte amministrativa. Moglie di nazionalità tedesca, una figlia

poliziotta attualmente a capo della squadra mobile di Bolzano, Gambardella parla di "vittoria di squadra" e annuncia i programmi a breve, medio e lungo termine per il circolo: si parte dal settore giovanile per arrivare all'aumento dei soci e all'apertura del sodalizio ai giovani della città. Con un occhio ("anche due") al bilancio.

Presidente, dalle urne è arrivato un segnale di rottura importante rispetto alla linea imposta dal suo predecessore.

Parlerei più di cambiamento nella

GIUSEPPE GAMBARELLA

Trentunesimo presidente
del Circolo Nautico
Posillipo





Sogno una squadra di ragazzi napoletani come quella che dominava in Europa con i vari Porzio e Postiglione. Il nostro slogan è: campioni fatti in casa

continuità, con massima attenzione a tutti i settori. È stata davvero una vittoria di squadra, di un team che si è mostrato compatto fin dalla discesa in campo. Qualcosa di impensabile per un circolo che ha sempre avuto un solo uomo al vertice.

Lo sport, innanzitutto.

Il Posillipo ha nove sezioni sportive: l'obiettivo è tutelare i circa mille ragazzi che qui da noi crescono, permettendo loro di difendere la grande tradizione rossoverde anche in campo internazionale. Un'esigenza che deve fare i conti con l'attuale situazione economica e finanziaria: contenere i costi è doveroso, ma non taglieremo le risorse ai nostri giovani.

La squadra di pallanuoto attraversa un momento difficile.

Situazione delicata, non possiamo che muoverci sulla base di un progetto triennale. Sogno una squadra di ragazzi napoletani come quella che dominava in Europa con i vari Porzio e Postiglione. Il nostro slogan è: campioni fatti in casa. Non posso dimenticare che storicamente le squadre che hanno vinto scudetti e coppe internazionali erano composte per la grande maggioranza da ragazzi cresciuti nei circoli cittadini. Dunque,

massima attenzione al vivaio per riportare il Posillipo ai vertici.

Il leader della squadra è Valentino Gallo, al suo fianco tanti giovanissimi, ma la situazione economica non è florida e lo stesso Gallo ha denunciato il mancato pagamento di alcuni stipendi nel corso della stagione passata. Sente di poter garantire che non accadrà più?

Fatto sgradevole, certo. Vedremo il bilancio, è presto per dire se abbasseremo ulteriormente il budget destinato alla squadra di pallanuoto oppure no. Ma di certo onoreremo gli impegni presi in passato con gli atleti.

Magari con il contributo di uno sponsor.

Abbiamo chiamato nella nostra squadra Maurizio Marinella proprio per questo motivo, crediamo che possa essere una risorsa importante per il coinvolgimento di imprenditori e istituzioni cittadine. Ammetto che forse finora è mancata la predisposizione a un contatto con l'imprenditoria campana, pensiamo a un ufficio marketing che possa occuparsene. Vogliamo ampliare i nostri orizzonti.

Altro punto del suo programma è un maggiore coinvolgimento dei soci.

Dobbiamo tutti ritrovare quello spirito di appartenenza che è andato un po' perduto. I giovani vivono il circolo a trecentosessanta gradi.

Non solo contenimento delle spese, dunque, ma anche incremento delle entrate.

Assolutamente. Aumentare la base sociale è una nostra priorità, se penso che fino a quattro anni fa c'erano millequattrocento soci e oggi siamo poco sopra i novecento... Attueremo agevolazioni per i figli dei soci e per gli Under 40, in modo da abbassare anche l'età media del sodalizio.

Il Posillipo tornerà al top?

Nell'immediato non possiamo fare promesse, ma l'obiettivo è che superata questa difficile fase economica si possa ripartire. E sono certo che otterremo risultati importantissimi, anche se occorrerà armarsi di tanta pazienza e aspettare che passi la tempesta. Ma non dimentico che qui si svolge un lavoro di eccellenza in tutti i campi. La programmazione diventerà un elemento cruciale.

Vi impegnerete anche nel sociale?

Siamo già attivi e rafforzeremo il nostro ruolo. I ragazzi dei quartieri di tutta la città sappiano che qui possono crescere e fare sport nel migliore dei modi.

Ad aprile tornano le World Series di America's Cup: in che modo sarete coinvolti? Ha già incontrato i presidenti degli altri circoli napoletani?

Ci sono situazioni da definire nei tempi e nei modi opportuni, non ci faremo trovare impreparati. I primi incontri sono stati positivi, c'è unità d'intenti: sarà importante sfruttare il ritorno di un grande evento come la Coppa America.

La "club house" cambierà faccia?

Qualcosa faremo, a breve programmeremo nel dettaglio tutte le iniziative.

Quale è il suo sogno, presidente?

Ridare lustro al circolo. A Barcellona 92 portammo 13 atleti, mai visto qualcosa di simile in precedenza. Ma chissà che tra qualche anno non si possa veleggiare alla massima velocità.



▲ NUOVI ORIZZONTI PER IL CIRCOLO POSILLIPO

Con Gambardella eletti vicepresidenti l'imprenditore Maurizio Marinella per lo sport e l'ingegnere Paolo Parlato per la parte amministrativa.



Abbiamo chiamato nella nostra squadra Maurizio Marinella perchè crediamo che possa essere una risorsa importante per il coinvolgimento di imprenditori e istituzioni cittadine.



Se Pulcinella è spaventato dalle maruzze, niente paura arriva Batman!



**Scuola
Internazionale
di Comics**
Accademia delle Arti
Figurative e Digitali

di Claudia Fiorentino

La bottega dei supereroi

Nel cuore pulsante dell'antica città di Napoli, nella zona di Montesanto, si nasconde, in bella vista, la prima sede del Sud Italia della **Scuola Internazionale di Comics**. Luogo dove, liberi di esprimere le proprie capacità creative, i ragazzi di tutto il Sud da quest'anno prendono parte alle lezioni tenute da insegnanti provenienti dagli ambiti più qualificati del mondo delle arti figurative come **Fabrizio Fiorentino**

e **Lorenzo Ruggiero**, entrambi assoldati da **Marvel** e **DC** per disegnare supereroi come *Spiderman* o *Batman* e attualmente direttori artistici della suddetta scuola. Un gruppo di direttori di tutta eccellenza capitanato da **Giuliano Monni** che con la sua **GGStudio**, casa editrice del mondo del fumetto, si fa carico di guidare la prima esperienza meridionale della Scuola Internazionale di Comics che nacque a Roma nel 1979 da un'idea di **Dino**

Caterini, ancora oggi direttore nazionale della stessa e famoso disegnatore, che all'epoca pensò di fondare una casa editrice e di affiancarvi una scuola di fumetto. Caterini non poteva però sapere che trent'anni dopo la sua scuola sarebbe diventata una fonte di speranza e di fiducia per i numerosi giovani artisti, che grazie a lui ancora oggi trovano un luogo dove poter dare vita alle loro passioni. La sede napoletana dell'Internazionale, sita in via Tarsia in un palazzo del 1600 voluto dallo stesso principe di Tarsia, è un luogo dall'aspetto tutt'altro che antico di quasi 400 metri quadri. La struttura, sin dal suo ingresso, si presenta ricca di colori con gli accesi contrasti giallo e nero dell'enorme logo storico della scuola, dando un piccolo assaggio ai suoi visitatori di quello che li aspetta oltre la porta di vetro che li separa da una hall dal desing essenziale

e moderno. All'interno le aule si distinguono, oltre che per numeri anche per i colori delle pareti, che con tinte sgargianti e decise, sembrano essere lì per stimolare la creatività di quelle giovani menti artistiche che possono, come in un'antica bottega artigiana, lasciar fluire liberamente le proprie idee seguite da figure professionali, che come lo stesso Lorenzo Ruggiero ha affermato, li indirizzeranno verso un crescita artistica e professionale: *"Il ruolo di Giuliano, di Fabrizio, mio e di tutti gli altri docenti della scuola, ci vedrà partecipi sia come insegnanti che nella gestione organizzativa. Speriamo, in questo modo, di poter far pesare la nostra esperienza sul campo per la valorizzazione immediata di quei nuovi talenti che dovessero emergere dai nostri corsi"*. La Scuola Internazionale di Comics offre ai suoi allievi, provenienti da tutto il Centro Sud, oltre ai

La Scuola Internazionale di Comics offre ai suoi allievi, provenienti da tutto il Centro Sud, oltre ai già ben consolidati corsi di Disegno e Fumetto, corsi come Sceneggiatura ed Entertainment Media, Grafica, Animazione, Scultura e Fotografia.



già ben consolidati corsi di Disegno e Fumetto, corsi come Sceneggiatura ed Entertainment Media, Grafica, Animazione, Scultura, Fotografia e tanti altri, settori che porteranno i giovani artisti a farsi spazio verso importanti ambienti professionali. La sede napoletana inoltre si fa culla, prima fra tutte quelle esistenti, dell'arte del Sol Levante, accogliendo il corso di manga e la sua insegnante **Midori Yamane** per la felicità di tutti gli appassionati del mondo artistico giapponese. I migliori allievi avranno anche la possibilità di vincere una prestigiosa borsa di studio che permetterà loro di partecipare ad uno stage presso le case editrici **Kawama e Kodansha**. Organizzare corsi di qualità ed eventi con ospiti di prestigio internazionale come i disegnatori **Claudio Castellini** (Nathan Never, ma anche Conan) o **Eleuteri Serpieri** (Druuna), vuol dire ridare luce al fumetto in una città ispiratrice come Napoli e mettere a disposizione di tanti ragazzi i mezzi per provare a trasformare la loro passione in un lavoro.



HOTEL EXCELSIOR

NAPOLI



L'ALBERGO DEI TUOI SOGNI,
NELLA CITTÀ CHE SOGNAVI DI VEDERE.

spg*
Starwood
Preferred
Guest


PRESTIGE
hotels

HOTEL EXCELSIOR
VIA PARTENOPE, 48 . 80121 . NAPOLI
INFO@EXCELSIOR.IT . WWW.EXCELSIOR.IT
TEL.+39 081 7640111



HOTEL EXCELSIOR
A LUXURY COLLECTION HOTEL

Naples



La Chirurgia Robotica al servizio del paziente

Francesco Corcione, precursore tra le eccellenze del Monaldi



Il professor **Francesco Corcione**, 50 anni, laureato alla Federico II, dirige la **Divisione di Chirurgia Generale dell'Azienda Ospedaliera ad alta Specializzazione Monaldi di Napoli**, dove negli ultimi anni ha eseguito circa duemila interventi come primo operatore. Dal 2002 ha portato a termine quasi centocinquanta interventi di **Chirurgia Robotica**. A giugno 2007 ha eseguito, primo in Italia e secondo nel mondo, l'operazione di colecistectomia laparoscopica per via transvaginale. Insegna alla **Federico II** e alla **Seconda Università di Napoli** e anche presso l'**Istituto Internazionale EITS/IRCAD di Strasburgo** diretto dal Professor J. Marescaux, il più famoso al mondo nel suo campo, e l'**EICS di Amburgo**.

Insomma, un fuoriclasse assoluto che opera in uno dei migliori ospedali d'Italia. E le gratificazioni non arrivano soltanto da una carriera importante, ma soprattutto dall'impressionante quantità di ringraziamenti che giungono ogni giorno al professor Corcione.

"Alcune lettere le ho appese nel mio ufficio, altre le sistemerò a breve. Molte altre le conservo a casa, sarebbe impossibile trovare spazio per tutto". Un faldone trova spazio sulla sua scrivania, ma basterebbe connettersi ad alcuni portali sanitari per scoprire l'eccellenza del reparto che si trova al

sesto piano del Monaldi. "Non esiste un segreto", dice Corcione. "È un insieme di fattori: servono entusiasmo, dedizione ed educazione. Dico sempre che un capo team fallisce quando non riesce ad inculcare ai suoi collaboratori i principi in cui crede". Un altro caposaldo del suo lavoro è l'umanità. "È fondamentale cercare di immedesimarsi nei pazienti. Alcune volte anche per me, che ormai posso considerarmi un veterano della medicina, non è facile convivere con drammi quotidiani, o dire ad esempio a un paziente che non ci sarà nulla da fare. Ma il nostro lavoro è anche questo, l'aspetto umano è prioritario". Nessuna forzatura, però. "Si tratta di interpretare il proprio lavoro in un certo modo. La sera alle otto, quando smetto di operare, faccio visita ai pazienti per una carezza o una parola di conforto. Se passo le mie giornate in ospedale? No, parlo di qualità del tempo, non di quantità". E d'altronde è un campione anche come padre. "Da piccoli in Villaggio i miei figli dicevano di non volere andare al mini club ma al 'papi club'. A mia moglie lo ripeto spesso, l'importante è dare un senso al tempo che si passa insieme, non limitarsi a riempirlo".

Una umanità che ha un'origine ben precisa. "Forse ho lo stesso carattere di mio padre, era un commerciante del Cavone che aveva un rapporto quasi confidenziale con i clienti. A tanti ha fatto da



UNA CATTEDRA PRESSO L' EITS/IRCAD

Il professor Francesco Corcione insegna anche all'Estero presso l'Istituto Internazionale EITS/IRCAD di Strasburgo e presso l'EICS di Amburgo.



Il Monaldi è un centro di eccellenza, abbiamo un amministratore che ci supporta e protegge, e richieste di pazienti e medici di tutto il mondo per venire qui.

padrino o testimone di nozze. È un aspetto decisivo, con le diversità del caso, anche per un chirurgo che oggi deve affrontare pazienti sempre più preparati. E poi recepire gratitudine per quanto fatto mi permette di andare avanti, altrimenti il mio sarebbe un lavoro arido. Spesso torno la sera tardi a casa e non ho neanche la voglia di cenare, poi leggo una mail di ringraziamento di un paziente guarito e riparto". Ricorda un'operazione al Sant'Orsola di Bologna a un ragazzo siciliano: "Durante l'intervento c'erano difficoltà intrinseche ed ebbi anche una critica dalla sala. Intervenni in laparoscopia, un mese dopo il paziente mi scrisse, spiegandomi che aveva quasi ripreso a vivere normalmente e senza avvertire alcun fastidio. Un'altra bella mail l'ho ricevuta dallo Yemen, un medico che è stato da me e si firma: suo studente per sempre". Numericamente quello del professor Corcione è uno dei reparti dove si opera di più. "Il Monaldi è primo in Italia per qualità e complessità di interventi, segno che la squadra è ormai al top". Eppure, troppo spesso sanità campana fa rima con

DIVISIONE CHIRURGIA GENERALE

Il Direttore prof. Francesco Corcione con lo staff medico chirurgico U.O.C. Chirurgia Generale, Centro di laparoscopia, Azienda Ospedaliera Monaldi di Napoli

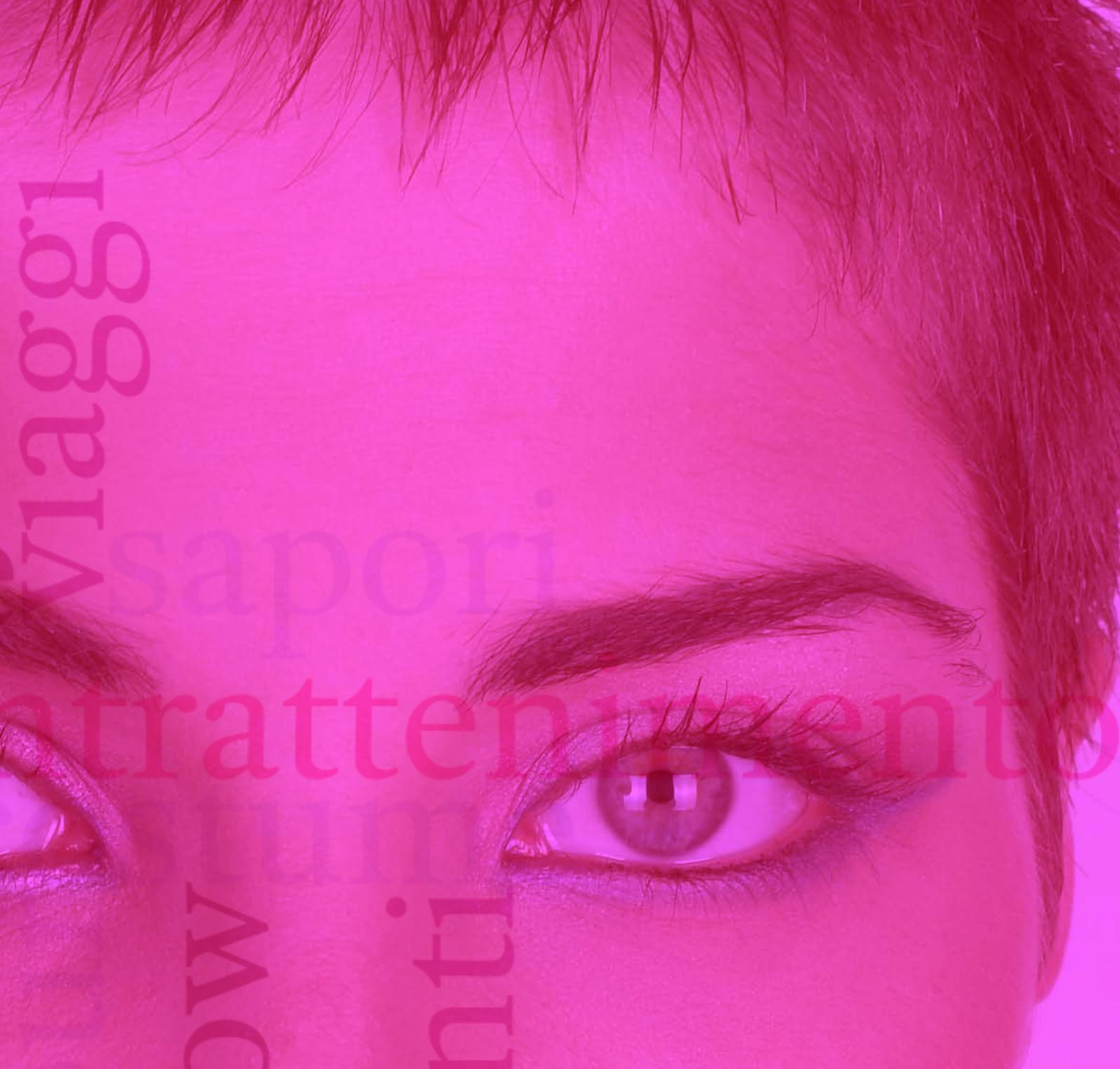


vergogna. “Penso che siamo nella media. Il Monaldi è un centro di eccellenza, abbiamo un amministratore che ci supporta e protegge, e richieste di pazienti e medici di tutto il mondo per venire qui. Resto però senza parole quando vedo persone ricoverate nei corridoi, una situazione vergognosa. In Palestina c'è più dignità per gli ammalati”. E la situazione italiana? “Il sistema è fermo al 1978. I rimborsi sono gli stessi di vent'anni fa, ma i costi sono raddoppiati. Bisogna prendere decisioni drastiche, il futuro è in mano a una razionalizzazione che deve ancora venire. È triste dirlo, ma ci sarà chi dovrà pagare un'assicurazione, fermo restando la salvaguardia dei diritti dei poveri”. C'è un problema legato all'inserimento dei giovani nella sanità? “Assolutamente. Abbiamo specializzandi che non vengono assunti e si ritrovano a fare guardia medica o sostituzioni, perdendo il loro bagaglio culturale. Quando queste persone verranno assunte, partiranno con un gap di anni e anni, quasi incolmabile. Come società scientifica stiamo

denunciando questa situazione, ma i problemi economici del Paese non consentono un cambio di marcia. La spending review? Sono dell'avviso che ci sono ancora troppi sprechi. I tagli alla sanità andrebbero fatti con cautela e attenzione, non in maniera orizzontale”.

Corcione è stato studente a Napoli. “Ho passato tutta la mia vita qui, tranne un anno in Francia decisivo per la mia formazione e qualche stage all'estero. Fuori, ho appreso che la razionalità e la lucidità sono prioritarie nel corso di un'operazione”. Porta i baffi da quando aveva vent'anni, “come mio padre”. Ha scoperto da qualche anno il jogging “per scaricare le tensioni. Ho corso a Buenos Aires, in Francia, in molti altri Paesi: metto il mio Mp3 con Mina, Battisti e la buona musica italiana e via”. E non rinuncia alle partite di calcetto con gli amici di sempre. “Un appuntamento fisso, ogni volta litighiamo come il primo giorno: anche questo è il sale della vita”.





LIFESTYLE

MODA, EVENTI, LIBRI, VIAGGI E CINEMA



Reggiseno, un secolo tra evoluzione e rivoluzione

di Alessia De Rosa

Avere cent'anni ed essere ancora sexy. Un sogno irrealizzabile per ogni donna, ma non per il suo complice di seduzione più amato: il reggiseno. Dal corsetto al push-up, passando per il "sostegno" a balconcino, senza ferretto, sportivo. Icona della seduzione femminile che non passa mai di moda, il reggiseno ha visto crescere, è proprio il caso di dirlo, intere generazioni di donne, diventando col tempo un'estensione stessa del corpo femminile. Nel 1907 fece la sua comparsa sotto forma di "prototipo" sulla rivista "Vogue". Decisamente lontani i tempi della seduzione: il modello originario



REGGISENI DA STAR.

Il reggiseno "star" per eccellenza è quello indossato da Madonna negli anni Novanta, durante il Blond Ambition Tour. Fu realizzato per lei da Jean Paul Gaultier. Le famose coppe a forma di cono fecero scalpore durante e dopo la manifestazione, tanto da entrare nella storia della moda. Un modo simpatico per rievocare i reggiseni da maggiorata del passato, celebrando una femminilità esagerata.



era costituito da una bretella unica intorno alla quale, sul davanti, attraverso fazzoletti e fasce da neonato, veniva costruita la forma delle coppe, che contenevano e separavano i seni. Una rivoluzione rispetto ai corsetti, che invece imprigionavano il corpo femminile quasi fino a bloccare il fiato di chi lo indossava. Ma è solo cinque anni dopo, nel 1912, che nasce il reggiseno moderno, inventato dall'ereditiera americana Mary Phelps Jacob, nipote di Robert Fulton, padre del battello a vapore. Lo inventò proprio per rispondere ad una semplice quanto banale domanda: poter indossare un abito scollato senza mostrare il corsetto. Negli anni Trenta, poi, il reggiseno approdò ad una svolta decisamente più sensuale, con l'introduzione sul mercato di modelli dal design più sofisticati. Ma fu solo negli anni Cinquanta che il reggiseno venne consacrato come indumento sexy, irrinunciabile per ogni donna.

Come tutte le grandi icone di stile, anche il reggiseno ha avuto amici e nemici. Negli anni Settanta erano proprio le donne a tradirlo: le femministe di tutto il mondo preferivano bruciarlo nelle piazze piuttosto che indossarlo, come simbolo di protesta; consideravano l'indumento intimo il simbolo della sottomissione femminile da combattere. Ma la grande rivoluzione non si fermò, anzi, negli anni Novanta Wonderbra mette in commercio il push-up, un reggiseno che riesce a regalare fino ad una taglia in più grazie a una morbida imbottitura inserita nella coppa. Dal corsetto al push-up, il reggiseno, neanche a dirlo, è diventato una star mondiale, alla quale sono stati dedicati cartelloni pubblicitari con tanto di gigantografie, spot televisivi, intere vetrine venerate dalle donne e ammirate dagli uomini. Semplice ed elegante, ridotto, capiente, esplosivo, il "veterano" della seduzione femminile ha mille facce da mostrare, ognuna per ogni circostanza. Complice di numerosi incidenti "diplomatici" con



il sesso forte, tra le doti del reggiseno c'è quella di aver reso famose molte delle sue adepte più fedeli. Come dimenticare la splendida Eva Herzigova che in uno spot pubblicitario invitava gli uomini ad alzare lo sguardo: "Guardami negli occhi. Ho detto negli occhi". Sono passati dodici anni da allora, eppure è difficile dimenticare le curve, più degli occhi, della modella. Oggi ad impadronirsi dello sguardo maschile e dell'ammirazione femminile è la modella Karolina Kurkova, testimonial del reggiseno più caro della storia: tempestato di 2000 diamanti e dal valore di oltre 5 milioni di euro.

Eventi invernali: è di moda la tradizione



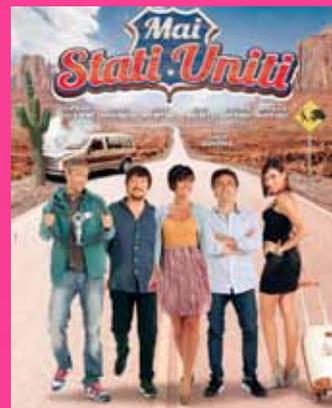
Anno nuovo da affrontare, tradizioni vecchie da rivivere. Se è vero che siamo dipendenti dalla tecnologia - difficile farci trascorre un solo giorno senza cellulare o computer - è anche vero che sempre più spesso ci mettiamo alla ricerca delle nostre origini. Con gli anni che passano aumentano le manifestazioni all'insegna delle vecchie tradizioni, con eventi che rievocano la memoria andata: feste popolari ambientate negli anni dei nostri nonni, prodotti genuini da riscoprire. Proprio per celebrare l'amore per la tradizione, i primi mesi del 2013 sono ricchi di "vecchie" proposte. E quale momento migliore per iniziare a celebrare la tradizione che non dopo il Santo Natale?

Un esempio è sicuramente **la notte dei Falò di Nusco, ad Avellino, che si celebra dal 14 al 17 gennaio 2013**. Il modo ideale per iniziare un nuovo anno, all'insegna del "vecchio" che non stanca mai. La notte dei Falò è un rito antico. Il programma messo in atto quest'anno dall'Amministrazione comunale di Nusco - in collaborazione con diverse associazioni del territorio cittadino - prevede convegni, spettacoli folkloristici, musica popolare, gastronomia tipica ed altro ancora.

Altro evento all'insegna della tradizione popolare è la festività di **Sant'Antonio Abate**, che coincide con l'inizio del periodo del Carnevale, **celebrato a Pontelandolfo, in provincia di Benevento**. Una festa nella festa: attese le sfide dell'antico e tradizionale gioco della **"Ruzzola del formaggio"**. Nel corso del periodo carnevalesco, la piazza centrale e le strade si animeranno di persone in ogni fine settimana, **dal 17 gennaio al 24 febbraio 2013**.

Ma l'inverno a Napoli e dintorni non è solo sinonimo di tradizione. Tanti gli appuntamenti in programma

previsti per l'inizio del nuovo anno. **Fino al 31 gennaio** si potrà ancora ammirare la mostra **Day of the Dinosaur**. Un viaggio tra i giganti della preistoria lungo milioni di anni. La mostra è visitabile tutti i giorni in uno degli spazi espositivi più suggestivi della città, il Real Albergo dei Poveri. Proseguono poi gli incontri tra i giovani e le grandi testimonianze della storia della filosofia, nell'ambito del progetto **"Philosophia. Il cammino del pensiero"**, promosso dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in sinergia con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Napoli. Gli appuntamenti culturali proseguiranno **fino a maggio 2013, ogni giovedì, dalle ore 15,30 alle 17,30, al Pan - Palazzo Arti Napoli - in via dei Mille**. Nella splendida cornice napoletana del **Teatro San Carlo, dal 7 al 14 febbraio 2013, andrà in scena "L'amore muove la luna", con testi e musica di Eugenio Bennato**. Un canto d'amore per la terra con cui il cantautore partenopeo invita a riflettere sui temi dell'ambiente e dell'ecologia. Infine, per gli appassionati della musica italiana, segnaliamo due appuntamenti da non perdere. **I Pooh in concerto al Teatro Augusteo l'11 febbraio 2013e, il 25 febbraio, sempre al Teatro Augusteo, è la volta di Franco Battiato che farà tappa a Napoli con il suo "Apriti sesamo tour"**.



Appuntamento con il cinema

Azione, amore, commedia, musical. Il panorama offerto dal grande schermo per l'inizio del 2013 non conosce confini.

Candidato all'Oscar per la Bosnia Erzegovina, come Miglior Film straniero 2013, già vincitore di numerosi premi - tra cui il premio Lino Micciché e il premio Cinema e diritti umani di Amnesty International - il film **Vivere a Sarajevo** è stato un successo ancor prima di fare il suo debutto al grande pubblico. Racconta la vita difficile di due ragazzi dopo la fine della guerra in Bosnia, durante la quale sono rimasti orfani. Uscito nelle sale il 3 gennaio 2013.

Attesissimo in tutte le sale anche l'ultima fatica del premio Oscar, Tom Hooper (vincitore con Il discorso del re). A lui si deve la traduzione cinematografica dell'opera di Victor Hugo, **Les Misérables**. Un musical a tutti gli effetti che vede tra i suoi protagonisti Anne Hathaway e Hugh Jackman, tra gli attori più desiderati di Hollywood. La Hathaway interpreterà Fantine, la giovane mamma abbandonata che sacrifica la sua vita per crescere la figlia Cosette da

sola. Il film uscirà nelle sale il 31 gennaio 2013.

C'è la schiavitù in un'America primitiva, ma anche un lontano futuro post-apocalittico. E tutto nello stesso film: non manca nulla nel nuovo lavoro dei fratelli Wachowski con Tom Tykwer. Una serie di storie diverse tra loro, nel genere e nei tempi. Storie che si incrociano e si compenetrano attraverso un unico filo conduttore: la voglia di libertà e rottura degli schemi imposti dalla società. Sono questi i tratti di **Cloud Atlas**, nelle sale dal 10 gennaio 2013.

Toni decisamente diversi quelli di **Mai stati uniti**, l'ultimo film di Carlo Vanzina, con Vincenzo Salemme e Ricky Memphis tra i numerosi volti noti del cinema italiano presenti nel film. La pellicola racconta le vicissitudini di cinque sconosciuti che scoprono di avere un padre in comune. Nelle sale dal 3 gennaio 2013.

Novità in libreria



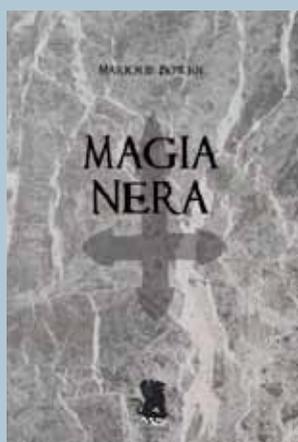
DAVIDE ORECCHIO
CITTÀ DISTRUTTE
SEI BIOGRAFIE INFEDELI

238 pagine - 15,50 euro
Gaffi editore, Roma, 2011.

Città distrutte. Sei biografie infedeli di Davide Orecchio è uno dei testi più belli dell'anno, non a caso è stato finalista all'edizione del 2012 del Premio Napoli. L'autore si cimenta nel difficile compito di fondere due generi diametralmente opposti, la saggistica e la letteratura, scegliendo comunque quest'ultima come registro privilegiato per dar voce alle sue idee. Le sei città distrutte altro non sono

che sei biografie, inventate, di uomini e donne che vivono le loro esistenze tra Otto e Novecento. È interessante sottolineare che se le storie raccontate, almeno per quanto riguarda gli aspetti privati dei vari personaggi, siano essenzialmente il frutto della fantasia di Orecchio, lo stesso non si può dire del contesto storico-politico nel quale queste storie sono collocate e che testimonia un meticoloso lavoro sulle fonti e di studio delle pubblicazioni di settore. La "biografia" più riuscita è la prima, quella di Éster Terracina, una giovane donna che decide, durante i terribili giorni della dittatura militare argentina, di sacrificarsi con uno stragemma in nome dell'amore. La storia, probabilmente vera, è rielaborata mirabilmente attraverso una narrazione efficacemente bulimica, ricca di informazioni, punti di vista, pensieri e immagini. Aspetti questi che del resto caratterizzano l'intero libro. Anche per questo sarebbe ingiusto dimenticare le suggestive biografie di Eschilo Licursi e Pietro

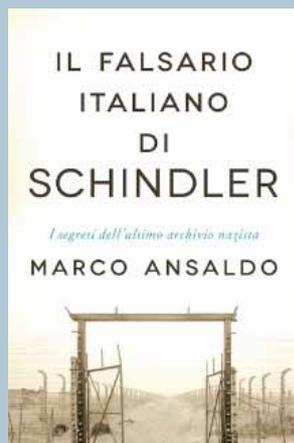
Migliorisi - rispettivamente un molisano membro del Partito Comunista e un giornalista e poeta siciliano - capaci di restituire al lettore le atmosfere di un'Italia oramai scomparsa. Così come non possono non colpire le vicende di Valentin Rankar, un geniale regista russo dissenziente ai tempi dell'Unione Sovietica. L'aspetto che però forse maggiormente sorprende in "Città distrutte" consiste nel fatto che **i protagonisti di ogni biografia-racconto**, seppur come detto sempre collocati in un contesto storico molto preciso, **sembrano "scavalcare" le barriere del tempo nel quale sono inseriti**, affermando quella dimensione dell'umano inteso nel suo senso più intimo e contraddittorio. Orecchio in questo modo riesce a parlare dell'evo moderno con le sue contraddizioni, i suoi successi e i suoi orrori, che poi in fondo riflettono le vite di ogni essere vivente, fatte anch'esse da grandi momenti e incredibili bassezze, gesti orgogliosi e lunghe fasi di pigrizia, successi ed errori.



MARGARET VERE CAMPBELL
MAGIA NERA

312 pagine - 11,00 euro
Gargoyle Books, 2011.

“Magia nera” di Gabrielle Margaret Vere Campbell, che però si firma con lo pseudonimo Marjorie Bowen, è un romanzo di ambientazione medioevale che ruota attorno al rapporto conflittuale, e apparentemente ambiguo, tra i due protagonisti, Dirk e Thierry, uniti dalla comune passione per le cosiddette arti magiche oscure.



MARCO ANSALDO
IL FALSARIO ITALIANO DI SCHINDLER

280 pagine - 18,00 euro
Rizzoli, 2011.

“Il falsario italiano di Schindler” di Marco Ansaldo narra la storia di Schulim Vogelmann, tipografo polacco divenuto italiano e deportato via Milano al campo di concentramento di Auschwitz. Ansaldo, attraverso un incredibile lavoro sui documenti (vale a dire faldoni, fascicoli, mappe, disegni e schede) ritrovati e prodotti nei lager nazisti, ricostruisce le vicende dell'unico italiano presente tra 1117 ebrei salvati dalla lista di Schindler, divenuta celebre con la pellicola di Steven Spielberg del 1993.



ANTONELLA CARFORA
LILLO E LA MAGIA DELLE PAROLE

71 pagine - 10,00 euro
Guida, 2012.

La favola “Lillo e la Magia delle Parole” di Antonella Carfora, illustrata da Flavia Russo, racconta la storia di Lillo, un uccellino nato e cresciuto all'ombra di un albero di nocciole. Il sogno di imparare a volare, anche senza la piuma che gli è stata rubata alla nascita e che lui ritiene indispensabile, lo spingeranno ad intraprendere un'avventura che lo porterà a prendere consapevolezza del valore dell'amicizia, del coraggio e a scoprire la magia che colora ogni parola. I proventi della vendita del libro sono destinati all'acquisto di testi scolastici per ragazzi in condizioni di disagio economico.



VINCENZO LATRONICO
LA COSPIRAZIONE DELLE COLOMBE

387 pagine - 15,00 euro
Bompiani, 2011.

“La cospirazione delle colombe” di Vincenzo Latronico racconta la storia tormentata di due amici, il figlio di un ricco imprenditore veneziano e un orfano albanese, approdato alla Bocconi con una borsa di studio. Entrambi molto ambiziosi ed egocentrici, verranno messi l'un contro l'altro dalla ricerca esasperata del successo e dei grandi guadagni. Con questo libro Latronico ha vinto l'edizione 2012 del premio Napoli.

Italia mon amour: cinque tappe per innamorarsi a San Valentino

di Alessia De Rosa

C'è un ponte lungo le Cinque Terre, in Liguria, nato per gli innamorati. È la **Via dell'Amore**, una meravigliosa strada pedonale, in un'area dichiarata patrimonio mondiale dell'Unesco. La Via dell'Amore fa parte di un sentiero che unisce tutte le **Cinque Terre**, toccando i borghi di Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore. Un incanto a picco sul mare, d'estate e di inverno; un luogo ideale per trascorrere un San Valentino da sogno.

Altro luogo, altro ponte dell'amore. Questa volta siamo a **Venezia**, la città che ha fatto dei suoi misteriosi viottoli e delle sue tipiche passeggiate in gondola, il rifugio perfetto per gli innamorati. Il **ponte dei Sospiri** è una delle mete più gettonate dai romantici di tutto il mondo, un luogo dove ogni giorno decine di coppie si giurano amore eterno e si scambiano un tenero bacio, come vuole la leggenda: "Se due innamorati si danno un bacio sul ponte dei Sospiri il loro amore durerà per sempre". Una storia diversa da quella legata all'origine del nome del ponte: il termine "sospiri" deriva dai condannati a morte

LA VIA DELL'AMORE

Un sentiero pedonale che unisce tutte le Cinque Terre, toccando i borghi di Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore.



che nella Serenissima attraversavano il ponte verso il tribunale, pensando di guardare il mondo esterno per l'ultima volta. Una leggenda triste, da cui non si capisce come sia nata quella seguente, dalle note decisamente più dolci. Ma in fondo, anche se le storie sono diverse, chi siamo noi per rovinare un bacio d'amore?

E come dimenticare la patria di Romeo e Giulietta? Per chi vuole mescolare un viaggio romantico ad uno culturale non c'è di meglio che passare un San Valentino a **Verona**, nei posti dove è ambientata una delle più belle e famose storie d'amore di tutti i tempi, quella di **Romeo e Giulietta**. Le visite guidate attraverso i luoghi shakespeariani della città, sono soltanto alcune delle offerte alle quali possono aderire gli innamorati. Una storia finita male, quella di Montecchi e Capuleti, ma pur sempre un grande amore da celebrare.

Stessa sorte di un'altra coppia di innamorati del passato. A **Gradara**, in provincia delle Marche, si



può visitare il **castello**, scenario della tragica storia d'amore - raccontata da Dante - tra **Paolo Malatesta e Francesca da Polenta**, uccisi da Gianciotto Malatesta, fratello di Paolo e marito di Francesca.

Infine, in questo tour dell'amore, non si può escludere **la città dei baci, Perugia**. Ogni anno, San Valentino viene festeggiato a suon di spettacoli musicali e manifestazioni artistiche. L'anno scorso, in occasione della festa degli innamorati, una nota compagnia aerea ha regalato i cioccolatini, che tanto hanno reso famosa la città, a tutti i propri passeggeri in transito all'aeroporto di Perugia. Mai nessuna attesa fu più dolce.

SIMBOLI DELL'AMORE

Il ponte dei Sospiri a Venezia e il balcone di Romeo e Giulietta a Verona.

acqua & Farina *pizzeria & ristorante*

un mix di *sapori*



a due passi dal *mare*



Via Gerolomini, 5 - Pozzuoli (Na) - Tel. 081 303 11 62

www.acquaefarinapizzeria.com

E le stelle stanno a guardare...

di Marika Zenga

ARIETE



CHI BEN COMINCIA È ALLA METÀ DELL'OPERA. Iniziate il nuovo anno in modo positivo. Buona fortuna, nuove conoscenze e consacrati rapporti affettivi saranno gli ingredienti principali della vostra ricetta per il 2013. Ma non abbassate la guardia, in amore - seppur temporanea - è prevista una burrasca. Non perdetevi la calma, fa parte del gioco avere dei contrasti con il proprio partner. Ottime opportunità di lavoro: per i primi due mesi dell'anno, è in questo campo che date il meglio di voi. Avrete il coraggio di chiudere rapporti lavorativi poco gratificanti e di aprirvi a nuove prospettive. La stanchezza vince in buona parte del mese di gennaio ma non temete, per la maggior parte di febbraio sarete dei veri leoni.

TORO



CHI È CAUSA DEL SUO MAL, PIANGA SE STESSO. L'anno inizia con contrasti sentimentali e timori lavorativi. L'amore è conflittuale per la presenza di Saturno in opposizione. Nel lavoro è meglio restare vigili e non fare passi azzardati, soprattutto nel primo mese dell'anno. Aspettate per acquisti folli e stipule di contratti. La stanchezza e l'apatia, complice l'opposizione di Saturno, vi renderà difficile completare il mese di gennaio con il sorriso sulle labbra. Febbraio andrà di gran lunga meglio.

GEMELLI



A BUON INTENDITORE POCHE PAROLE. In amore il vento sta cambiando, sarete trainati da Urano, il pianeta dei grandi mutamenti, rivoluzionario e anticonformista. Nel lavoro ci sarà un po' di confusione che a tratti vi creerà fastidi. Il consiglio è di mantenervi calmi e fermi nelle vostre posizioni, non fatevi influenzare. Salute ottima e stabile.

CANCRO



CON LA PAZIENZA SI VINCE TUTTO. Dopo due anni grigi, è finalmente iniziata la ripresa del cancro e grandi soddisfazioni sono alle porte. In amore, gennaio è il campo di attesa per la fortuna. Per chi ancora non ha trovato la sua dolce metà la parola d'ordine del mese è attendere, a febbraio sarete più fortunati. Nel lavoro grandi soddisfazioni e conferme. Più faticoso sarà invece trovare il giusto benessere, l'energia non sempre è con voi in questa prima parte dell'anno.

LEONE



IL MONDO È FATTO A SCALE, CHI LE SCENDE E CHI LE SALE. I nati sotto il segno del Leone iniziano l'anno con un po' di stress e fatica. L'amore non va come vorreste, litigi e malumore minacciano la vostra tranquillità di coppia. Nel lavoro, portate con voi le ansie e le fatiche del 2012. Impegno e responsabilità sono i principi che vi devono smuovere. Siete amanti delle sfide, con il giusto impegno le vincerete. Lo stress non vi lascerà per gran parte del mese di gennaio, ma nel corso del mese successivo andrà scomparendo. Un consiglio, ritagliatevi per voi un po' di riposo.

VERGINE



IL TROPPO STROPPIA. Fatica ripresa dopo gli ultimi mesi di un 2012 quasi da dimenticare. In amore uscite da un periodo di forte stress e questo vi fa ripartire con fatica ma con calma ritornerete a sorridere come prima. Nel lavoro si prospetta un periodo di raccolta, ma non esagerate: iperattività e impegni vi causeranno un po' di stanchezza generale.

Oroscopo

dal 15 gennaio al 15 marzo 2013

BILANCIA



A GOCCIA A GOCCIA SI FA IL MARE. Buon inizio dell'anno per gli amici della Bilancia. Ci sono parecchi pianeti favorevoli in cielo, ma anche qualche ostacolo da superare. Niente paura, con pazienza e buon senso risolverete tutto al meglio. In amore la passione regna sovrana, soprattutto nel primo mese dell'anno. Gennaio sarà un mese all'insegna delle emozioni forti e coinvolgenti che proseguiranno anche a febbraio. Nel lavoro è in arrivo un periodo favorevole. Salute perfetta, grinta ed energia da vendere coroneranno i primi mesi del 2013, ma attenzione ai malanni di stagione.

SCORPIONE



OGNUNO È FABBRO DELLA SUA FORTUNA. Abitudine o vero amore? È questo il dubbio che vi tormenta nella prima fase di gennaio. Ma non temete, troverete il modo di capire in modo naturale quale sentimento smuove il vostro cuore. Chi è ancora in attesa dell'anima gemella non deve demordere, arriverà al più presto e porterà con sé un periodo positivo con tante opportunità. Anche il lavoro in questa prima fase dell'anno getta le basi per una vera e propria ripresa. Miglioramenti, assunzione e nuove opportunità sono gli ingredienti della vostra ricetta lavorativa che di mese in mese si fa sempre più saporita. Pollice in su anche per la salute, non potreste stare meglio.

SAGITTARIO



TRA IL DIRE E IL FARE C'È DI MEZZO IL MARE. Buona partenza per gli amici del sagittario. In amore sarete gioiosi e pieni di carica, ricongiungimenti, conciliazioni e incontri faranno da cornice per questo inizio di anno. Approfittare di questo momento positivo. Anche nel lavoro avrete occasioni da prendere al volo. Salute: anno nuovo, obiettivi seri. È il momento di iscriversi in palestra, iniziare corsi nuovi e prendersi un po' cura del proprio corpo.

CAPRICORNO



L'AMORE MUOVE IL SOLE E LE ALTRE STELLE. Approfittate del momento: amore, lavoro e salute non sono mai stati così buoni come in questo inizio di anno. Dopo un periodo di alti e bassi arrivano per voi giorni felici con nuove occasioni lavorative che bussano alla porta. Anche la salute va alla grande.

ACQUARIO



CHI LA DURA LA VINCE. Per i single nati sotto il segno dell'acquario nuove storie d'amore busseranno alla porta di questo inizio 2013. Per le coppie navigate, invece, dopo un periodo contrastante si riattiva la passione. Nel lavoro la stanchezza pesa ancora un po' ma vi spinge ad aprirvi a nuove offerte. Arrivano soldi e viaggi. Anche nella salute le cose sembrano andare per il verso giusto. È un momento di forza per tutti gli amici Acquario.

PESCI



CHI PRESTO DECIDE TALVOLTA PIÙ PRESTO SI PENTE. Chi vive una relazione da tempo deciderà la data importante, chi è single avrà molti corteggiatori da tenere a bada. Anche nel lavoro si prospetta un anno impegnativo, ricco di attese e novità. Per voi dei Pesci questo sarà un anno di grande risposte, ma tutto a tempo debito: in questi primi mesi dell'anno dovrete attendere, dopo febbraio arriveranno contratti interessanti e cambi di vita interessantissimi. Salute e benessere godono di un buon cielo.

La ricetta di Nonna Maria

Il migliaccio



Preparazione

Versare il latte in una pentola capiente. Unire lo zucchero ed un pizzico di sale e portare ad ebollizione.

Appena bolle versare il semolino e continuare a cuocere a fuoco lento fino ad ottenere un composto omogeneo e sodo.

Fare intiepidire e aggiungere la vaniglia, le uova, la buccia di limone grattugiata, quindi amalgamare bene tutto il composto.

Cospargere una teglia di olio di oliva, versare il composto e farlo riposare circa un'ora a temperatura ambiente. Dopo un'ora versare in superficie un filo d'olio di oliva.

Preriscaldare il forno a 180° e far cuocere il migliaccio fino a quando la superficie non avrà un colorito dorato.

Appena uscito dal forno, coprire il migliaccio di foglie di limone, che verranno tolte quando il preparato si sarà completamente raffreddato.

Il migliaccio, un volta freddo, potrà essere servito in un vassoio e cosparsa di zucchero a velo.

Lista della spesa

250 gr di semolino
1 l di latte
1 bustina di vaniglia
6 uova intere
250 gr di zucchero
buccia di limone grattugiata
un pizzico di sale



“
Ci conosciamo?
”



Fai **conoscere** la tua azienda. Assicurale una vetrina unica per prestigio e visibilità. **Entra subito in dodici magazine.**

dodici



Prenota subito il tuo spazio. Scrivi a commerciale@architesto.com



SAN GIOVANNI A CARBONARA

Edificato nel luogo anticamente destinato ai rifiuti inceneriti, il complesso trecentesco di S. Giovanni in Carbonara ospita al suo interno il sepolcro del re angioino Ladislao I e il meraviglioso ciclo di affreschi della Cappella Caracciolo del Sole. A Napoli la monnezza si può trasformare in tesoro.

1



MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DONNAREGINA

Sito in uno storico palazzo, il MADRE può vantare nella sua collezione opere di artisti del calibro di Andy Warhol; e per coniugare cultura e relax, una piacevole sosta nella caffetteria interna.

2



DUOMO DI SANTA MARIA ASSUNTA

La Cattedrale di Napoli, tra le cui cappelle spicca quella Reale del tesoro di San Gennaro, uno dei più illustri esempi di architettura barocca napoletana. Nei suoi sotterranei è esposto il tesoro del santo, occasione unica per rifarsi gli occhi tra argenti, gioielli e opere pregiatissime.

3



VIA DEI TRIBUNALI

È giunto il momento di assaporare la vera pizza. Percorrendo la via dei Tribunali, dove attendono in agguato dei vostri sensi le migliori pizzerie al mondo, gustate un antipasto culturale fatto di suggestivi portici ed edifici storici.

4



PIAZZA SAN GAETANO

Il cuore pulsante della città, da cui potrete inoltrarvi nelle viscere del passato alla scoperta della Napoli sotterranea, visitare la medioevale basilica di S. Lorenzo, o semplicemente abbandonarvi alla contemplazione, circondati dalla storia e cullati dalle melodie del classico menestrello di strada.

5



SAN GREGORIO ARMENO

In questo stretto vicolo la tradizione diventa arte: siete nel regno sacro dei presepi e dei suoi abitanti, i pastori, indaffarati nelle loro immobili faccende in qualsiasi periodo dell'anno, a volte con le sembianze d'irriverenti caricature dei personaggi più in voga del momento.

6

CAPPELLA SANSEVERO

La Cappella ideata dal principe alchimista Raimondo di Sangro è una tappa obbligata per gli amanti del mistero e dell'occulto, ma non solo: tra i capolavori custoditi nel museo vi è il Cristo velato del Sanmartino, che lascerà senza fiato ogni visitatore.



METROPOLITANA DI VIA TOLEDO

Il futuro a Napoli emerge dalla terra: è questa la filosofia della stazione dell'arte di via Toledo, considerata la più bella fermata della metropolitana d'Europa. Anche il passato ritrova qui il suo spazio, in una stazione che si fa museo archeologico.



GALLERIA UMBERTO I

Al Gran Tour si andava anche per far compere. Quale occasione più ghiotta, quindi, che fare un po' di shopping nella Galleria, a metà tra il locale commerciale e il monumento. All'ombra della grande cupola potrete poi riprendervi dal trauma della spesa con un gustoso babà d'autore.



CASTEL NUOVO (MASCIO ANGIOINO)

Al cospetto del Castel Nuovo si rivive la gloria dell'età aurea di Napoli. Una volta giunti alla soglia dell'imponente edificio medioevale, soffermatevi ad ammirare in ogni dettaglio il marmoreo portale, sovrastato dall'arco trionfale di Alfonso V d'Aragona.



PIAZZA DEL PLEBISCITO

Su questa imponente piazza si affacciano la basilica di S. Francesco di Paola e il Palazzo Reale, dalla cui facciata le statue dei principali sovrani di Napoli osservano la folla di turisti e passanti. La visita ai due edifici non può che essere addolcita con una pausa al prestigioso caffè letterario Gambrinus.



RIVIERA DI CHIAIA E VIA CARACCIOLO

La Riviera di Chiaia, "la grande straordinaria passeggiata" ricordata da Goethe, e la sua parallela via Caracciolo, rappresentano il culmine del nostro piccolo tour, luoghi in cui, ora come secoli fa, si è rapiti "dal senso d'immensità dello spazio". La vista del mare dopo tanta bellezza spalanca le porte dell'immaginazione, calandoci finalmente nel sogno di una Napoli mai dormiente, che ci stupisce e ci lega a sé con nuovi, infiniti orizzonti. Così, scriveva Goethe, «vale la pena di sognare!».



Distribuzione

POTETE TROVARCI QUI

// NAPOLI

Link Campus University
Viale Sant'Ignazio di Loyola 51, 80131

Unione Imprenditori Italiani
Viale Gramsci 16, 80122

Libreria Guida Port'Alba
Via Port'Alba 20/23, 80134

Libreria Guida Nola
Vico Duomo 19, 80035

Grand Hotel Vesuvio
Via Partenope 45, 80121

Hotel Excelsior
Via Partenope 48, 80121

Hotel Majestic
Largo Vasto a Chiaia 68, 80121

R.Y.C.C. Savoia
Banchina Santa Lucia 13, 80132

Hotel Paradiso
Via Catullo 11, 80122

Ristorante Paradisobianco
Via Catullo 13, 80122

Galleria Hde
Piazzetta Nilo 7, 80121

Università degli Studi di Napoli L'Orientale
Via Partenope 10/A - 80121

Scuola Internazionale di Comics
Via Tarsia, 44 - 80135

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Via Suor Orsola 10, Napoli

// CASERTA

Libreria Guida Caserta
Via dei Caduti sul lavoro 29/33, 81100

Libreria Guida Capua
Corso Gran Priorato di Malta 25, 81043

// BENEVENTO

Libreria Guida Benevento
Via Francesco Flora 13/15, 82100

// AVELLINO

Libreria Guida Avellino
Galleria Magnolia
Corso Vittorio Emanuele 101, 83100

Libreria Guida Ariano Irpino
Corso Europa 28, 83031

// SALERNO

Libreria Guida Salerno
Corso Garibaldi 142 b/c, 84100

// ROMA

Link Campus University
Via Nomentana 335, 00162

Accademia Achille Togliani
Via Nomentana 1018, 00137

Cinema Azzurro Scipioni
Via degli Scipioni 82, 00192

Cioccolateria Fascino napoletano
Via Tolemaide 14, 00192

// MODENA

Università degli Studi di Modena
e Reggio Emilia, Via Università 4, 41121

// REGGIO EMILIA

Università degli Studi di Modena
e Reggio Emilia, Viale A. Allegri 9, 42121

// CATANIA

Link Campus University
Viale Kennedy 10, 951221

Prossimamente anche a:
Bari, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro

GALA

RISTORAZIONE PER EVENTI

laristorarte

galà ristorazione per eventi

via posillipo, 196
80123 napoli
phone +39 081 420 23 87
fax. +39 081 420 34 70

.....

gala@galaeventi.net

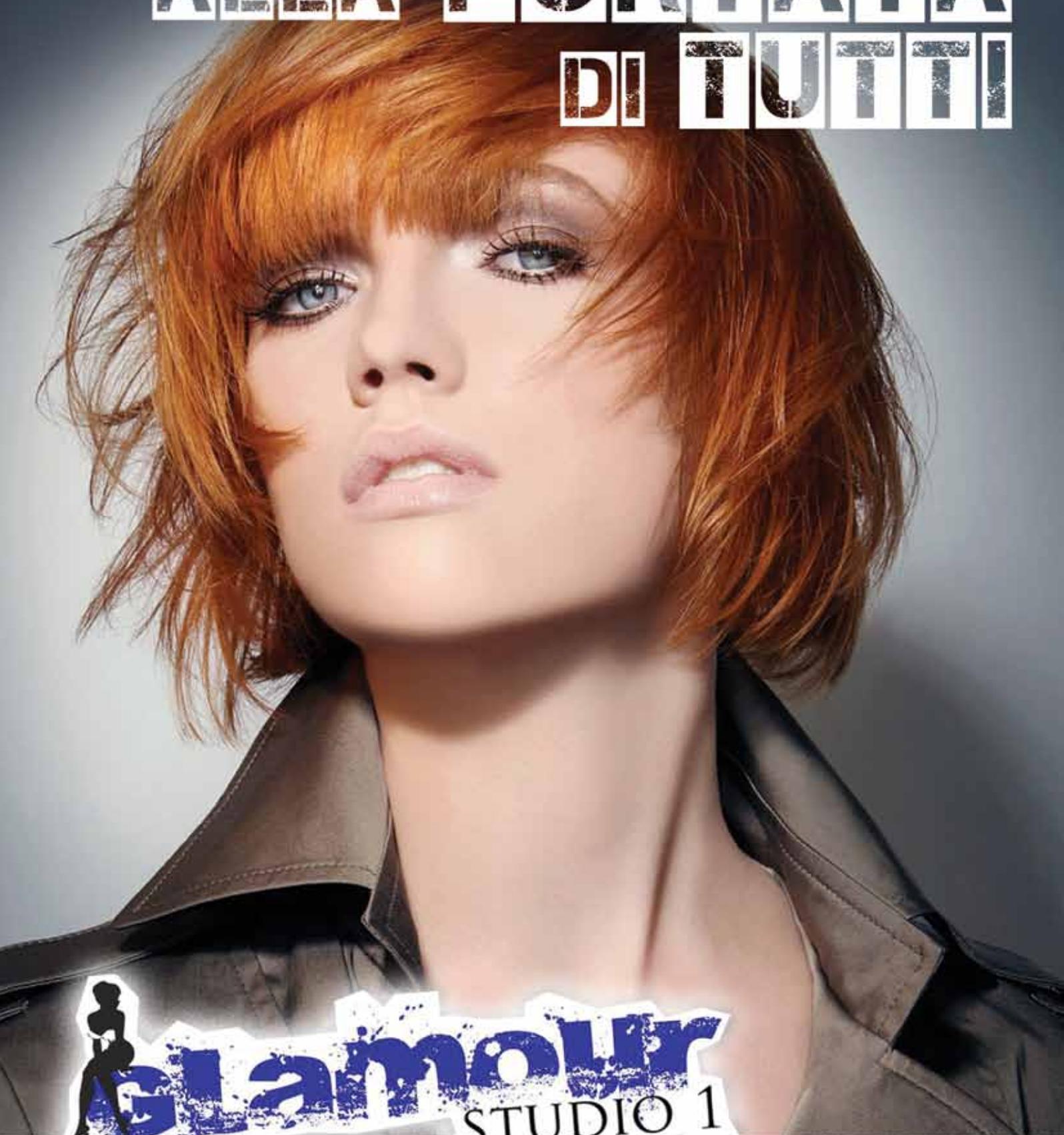


via del redentore, 34
81100 caserta
phone +39 0823 444 996

.....

galaeventi.net

**LA BELLEZZA
ALLA PORTATA
DI TUTTI**



 **Glamour**
STUDIO 1

Piazza Gabriele D'Annunzio, 7-8-9 Fuorigrotta (Na) Tel. 081 191 850 42